GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1883 — **ROMA** — GIOVEDÌ 12 APRILE — NUM. 86

ASSOCIAZIONI.

Gazzetta Ufficiale:		Anno	Sem.	Trim.
In Roma	L.	32	17	9
In Roma a domicilio e in tutto il Regno	»	36	19	10
Gazzetta Ufficiale coi Rendiconti stenografati del Parlamento:				
In Roma	L.	40	21	11
In tutto il Regno	»	48	25	13

Per l'estero aggiungere le spese postali. — Le associazioni decorrono dal 1° d'ogni mese. — Un numero separato in Roma cent. 10, pel Regno 15.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

Le **Associazioni** e le **Inserzioni** si ricevono dall'AMMINISTRAZIONE (*Uffizio dell'Economato del Ministero dell'Interno*) e dagli Uffizi postali del Regno.

DIREZIONE: Roma, Via del Governo Vecchio, n. 84, piano 1°

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

Nella tornata di ieri continuò e si esaurì la discussione generale sullo stato di prima previsione della spesa del Ministero degli Affari Esteri per l'anno 1883.

Ne trattarono il relatore senatore Caracciolo di Bella e il Ministro degli Affari Esteri, il quale presentò inoltre i documenti relativi alla Conferenza di Londra sulla navigazione del Danubio.

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera nella seduta di ieri convalidò le elezioni non contestate del signor Assuero Tartuffari a deputato del Collegio di Macerata, del signor Carlo Libetta a deputato del 2° Collegio di Foggia; quindi proseguì la discussione dello stato di prima previsione pel 1883 del Ministero della Marina. Parlarono i deputati Canevaro, De Zerbi, Vastarini-Cresi, Bozzoni, Ricotti, Martini Ferdinando, il relatore Botta.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreto del 30 dicembre 1882:

A cavaliere:

Maffoni Giovanni, maggiore arma di cavalleria.
Perina Pasquale, id. id.
Pettiti Giuseppe, id. id.
Oliveri Francesco, id. arma dei carabinieri Reali.
Silvestri Cornelio, id. id.
Giordano dott. Giulio, maggiore medico corpo sanitario militare.
Mengoni dott. Fabio, id. id.
Ballerini dott. Silvio, id. id.
Gallenga dott. Antonio, id. id.

ORDINANZA DI SANITÀ MARITTIMA N. 4

Il Ministro dell'Interno,

Vista la legge del 20 marzo 1865, allegato *C*, sulla sanità pubblica, e le istruzioni Ministeriali del 26 dicembre 1871;

Informato per notizie ufficiali che la febbre gialla si è manifestata in Rio Janeiro,

Decreta:

Le navi che giungeranno da oggi in poi dal porto di Rio Janeiro e suoi dintorni saranno considerate di patente brutta per febbre gialla, e sottoposte al trattamento contumaciale stabilito con l'ordinanza n. 9 del 29 maggio 1878.

I prefetti delle provincie marittime sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza.

Roma, il dì 12 aprile 1883.

Il Ministro: DEPRETIS.

LEGGI E DECRETI

Il N. **DCCCLXXXVII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Vedute le deliberazioni del Consiglio comunale di Forlì, in data 9 dicembre 1880 e 20 novembre 1882, con le quali chiede siano invertiti gli utili ritraibili dal Monte di pietà di detto luogo a favore del locale Ricovero di mendicità;

Veduta la corrispondente deliberazione della Deputazione provinciale in data 12 dicembre 1881;

Veduti gli articoli 1 e 23 del piano di regolamento di detto Monte di pietà, in data 5 ottobre 1813;

Considerando che per ora è più opportuno e prudente limitarsi ad aumentare le cifre stabilite dall'art. 23 del piano di regolamento in lire 2000, elevandole fino alla concorrenza di due terzi degli utili ritraibili dal giro pegni,

vale a dire degli interessi dei mutui, mentre l'altro terzo dovrebbe andare in aumento del capitale;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Sentito l'avviso del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzata l'inversione a favore del Ricovero di mendicità di Forlì dei due terzi degli utili ritraibili dall'interesse dei mutui del locale Monte di pietà, con la espressa condizione che l'altro terzo debba andare in aumento del capitale del Monte suddetto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 febbraio 1883.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Il N. **DCCCLXXXIX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Vista la domanda della Congregazione Eridentina di Alessandria per la costituzione in Ente morale dell'Opera pia avente per iscopo il conferimento di sussidi dotali a favore di povere zitelle, fondata dal cav. canonico Francesco Franzini con testamento 19 marzo 1878, mediante il legato di lire 20,000 fatto alla predetta Congregazione;

Visto lo statuto organico per l'amministrazione della nuova Opera pia;

Vista la deliberazione della Deputazione provinciale in data 25 maggio 1882;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Opera pia per conferimento di sussidi dotali fondata in Alessandria dal cav. canonico Francesco Franzini è costituita in Ente morale.

Art. 2. È approvato lo statuto organico della nuova Opera pia, in data 10 giugno 1882, composto di sette articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 marzo 1883.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Il Num. **DCCCLXXVII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 17 settembre 1882 del Consiglio comunale di Sant'Odorico, approvata il dì 8 gennaio corrente anno dalla Deputazione provinciale di Udine, con la quale stabilì di portare la tassa sulle pecore ad una lira per capo, senza distinzione di età;

Visto il regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nei comuni della provincia di Udine;

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzato il comune di Sant'Odorico a portare, nell'applicazione della tassa bestiame, ad una lira la tassa sulle pecore e, in deroga all'articolo 2 del citato regolamento, di estenderla anche agli agnelli dell'età inferiore di un anno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 marzo 1883.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti in data dal 18 al 29 marzo 1883:

Nani cav. Tommaso, Petrai cav. Leopoldo, Tonarelli cavaliere Marco e Conforti cav. Alessandro, ispettori superiori delle gabelle di 1ª classe, aumentato lo stipendio da lire 5000 a lire 6000, a datare dal 1° gennaio 1883;

Lo-Presti cav. Domenico, Volta cav. Massimo, Barbavara cav. Cesare, Clavarino cav. Camillo, Vaccheri cavaliere Paolo, Audiffredi cav. Angelo, Busca cav. Gioacchino, Bocchiola cav. Giuseppe e Polidori cav. Raffaele, direttori di dogana di 1ª classe, id. id. id.;

Bermani cav. Antonio, Bonelli cav. Luigi, Ferrero cavaliere Giacomo, Prukmayer cav. Giuseppe e Gerli cavaliere Pietro, ispettori superiori delle gabelle di 2ª classe, aumentato lo stipendio da lire 4500 a lire 5000, a datare dal 1° gennaio 1883;

Frontini cav. Fausto, Dal Pino cav. Ferdinando, Gallimberti cav. Agostino, Ighina cav. Giuseppe, Bessi cavaliere Felice, Ghiglione cav. Paolo Emilio, Peytavin cav. Carlo e Bona cav. Giuseppe, direttori di dogana di 2ª classe, id. id. id.;

Covi cav. Adolfo, ispettore superiore delle gabelle di 2ª classe, id. id., a datare dal 1° febbraio 1883;

Carenzi cav. Carlo, conservatore delle ipoteche a Novara, collocato a riposo;

De Matteis comm. Giacomo, Riccio comm. Giacomo e Cuttica comm. Cesare Ottavio, direttori capi di divisione di 2ª classe nel Ministero, promossi alla 1ª;

Assandro cav. Luigi, Tholosano di Valgrisanche cav. Carlo, Coli Mazzoni cav. Gaetano, Bonvicini cav. avv. Cesare e Riccio cav. Giovanni, capi di sezione di 2ª classe id., id. alla 1ª;

Gemmi cav. Antonio, Lamberti dott. cav. Giuseppe, Zanadio cav. dott. Bonaventura, Bertolotti cav. Claudio, Zuliani cav. dott. Angelo, Emanueli cav. Augusto, Guidoni cavaliere Antonio, Stefanoni cav. Luigi, Galli cav. Antonio e De Mellis cav. Eugenio, segretari di 2ª classe id., id. alla 1ª;

Natali dott. Domenico, Rossi cav. avv. Antonio, Bini dottor Angiolo, Bondi dott. Emanuele, Scarabelli avv. Carlo, Vanni Pasqua nob. Pietro, De Risi cav. Gennaro, Golfieri dott. Francesco, Calosso cav. Achille, Cerosole Giovanni, Galvano cav. Carlo e Bolla dott. Marcello, segretari di 3ª classe id., id. alla 2ª;

Sanna Sotgiu dott. Antonio, Pasqualucci Augusto, Bajardi dott. Vincenzo, Marantonio Giulio, Silvera Basilio, Battaglini Francesco, Gambacciani Filippo, Zagri-Chelli Guido, Carlod Luigi e Maggiotto Pietro, vicesegretari di 2ª classe id., id. alla 1ª;

Gatti Gio. Battista, Gatti Filippo e Borgongini-Duca Giovanni, vicesegretari di 2ª classe in soprannumero, collocati nel ruolo normale;

Bocconi Michele, Pieralli Enrico, Minelli Luigi, Atti Giuseppe, Bonelli Ettore, Tioli Luigi, Bianco di San Secondo nob. Alfonso, Folli Ciro, Fiorini Costantino, Fiorini Giovanni, Toffoli Luigi, Dall'Asta Guido, Del Corno Giovanni, Jung Guglielmo, Villareale Giuseppe, Giovanelli Enrico, Carpi Luigi, Pizzamano Lorenzo, Caprara Livio, Grazzi Antonio, Bonetti Agostino e Tantillo Andrea, archivisti di 3ª classe nel Ministero, promossi alla 2ª;

Palini Augusto, Gori Enrico, Neri Ernesto, Bassini Giacinto, Berti Luigi, Forti Enrico, Peracchio Angelo, Carnevali Aristide, Ferranti Ferrante, Naldi Gustavo, Cinelli Eugenio, Fabbrini Gaetano, Turchetti Angelo, Toti Pio, Dini Giuseppe, Montanari Giovanni, Quastrari Giulio, Bastasiu Giacomo, Ulivieri Giovanni, Pirra Giovanni, Ligozzi Leonardo, Caldini Luigi, Arlenghi Giuseppe, Pierleoni Antonio, Bellini Claudio, Anquier Giovanni Augusto, Verando Carlo, Riva Giuseppe, Bolsi Achille, Biadi Emilio, Sabatini Matteo e Bertani Giovanni, ufficiali di ordine, nominati ufficiali d'ordine di 1ª classe;

Nozzoli Edoardo, Mandillo Carlo, Simondi Giovanni, Boccini Filippo, Cecchi Enrico, Pecoraj Tommaso, Cajro Luigi, Orsini Napoleone, Albinola Erminio, Lacchio Felice, Cane Amedeo, Novaretti Francesco, Cellaj Augusto, Gatti Giovanni, Ascari Ottone, Ranzo Federico, Consigli Cesare, Catucci Demofilo, Zabagli Enrico, Uffreduzzi Emilio, Valtancoli Dario, Piovanelli Giuseppe, Batistelli Telemaco, Berlingozzi Andrea, Bracci Adriano, Cerri Michele, Rognone Giuseppe, Scandale Francesco, Cravero Claudio, Merlino Michele, Lotrecchi Giacomo, Zoi Giuseppe, Veronesi Sante, Barberis Luigi, Pautassi Michele, Genova Vittorio, Mosca Carlo, Tempestini Alessandro, Peracchi Giovanni, Radi Egisto, Stiavelli Giacinto e Hiver Romeo, ufficiali d'ordine, nominati ufficiali d'ordine di 2ª classe;

Giannelli Gustavo, Bini Cesare, Cheberle Giovanni, Chiti Alcide, Del Chiaro Dante, Chellini Giuseppe, Allegretti Emilio, Merlino Giuseppe, Ricci Augusto, Cevidalli Emilio, Giani Giuseppe, Cosci Gino, Corner Ernesto, Morini Demetrio, Bonomi Pompeo, Gaita Lodovico, Paladini Oreste, Bambini Angelo, Somazzi Andrea, Audiffredi Carlo, Franchini Cesare, Cristani Aristo, Piatti Lorenzo, Beltriti Francesco, Romei Antonio, Marchi Marco, Salvi Vilbaldo, Maneschi Giuseppe, Fraschetti Enrico, Santarelli Ducci Giuseppe, Borini Eugenio, Attucci Liborio, Rabboni Giuseppe e Talpo Giacomo, scrivani straordinari id., nominati ufficiali d'ordine d'ultima classe;

Taranto cav. Ernesto, caposezione di 2ª classe id., nominato direttore capo di divisione di 2ª classe.

Con R. decreto del 18 marzo 1883 Agnese Ignazio, volontario nell'Amministrazione carceraria, venne nominato applicato di 2ª classe nell'Amministrazione stessa, a decorrere dal 1° aprile 1883.

MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE DELL'AGRICOLTURA

Il Ministro,

Nell'intento di diffondere i meccanismi e gli apparecchi meglio adatti all'estrazione delle acque per irrigare i terreni e per abbeverare gli animali;

Sulla proposta del direttore dell'agricoltura;

Udito il Comitato dell'agricoltura,

Decreta:

Un concorso internazionale di meccanismi ed apparecchi elevatori dell'acqua, che avrà luogo a Cagliari.

Un Comitato ordinatore provvede e dispone quanto occorre per la riuscita del concorso.

Il Comitato si compone del direttore della Scuola mineraria di Iglesias, che ne sarà il presidente; di un delegato della provincia e di un delegato del Comizio agrario di Cagliari.

Il concorso è regolato dalle seguenti norme:

Art. 1. Il concorso si apre col dì 20 del maggio 1883, e si chiude non più tardi del giorno 10 giugno.

Art. 2. Possono partecipare al concorso gli inventori, i costruttori ed i semplici depositari, sì nazionali che esteri.

Art. 3. I depositari di meccanismi, costruiti in Italia come all'estero, sono considerati quali rappresentanti dei costruttori, e reputandosi questi come veri espositori, ad essi, nel caso di merito, si assegnano i premi.

Art. 4. I meccanismi e gli apparecchi ammessi al concorso si dividono nelle seguenti classi:

Classe prima.

Apparecchi perforatori dei pozzi tubulari, muniti delle rispettive pompe aspiranti.

Classe seconda.

Trivelle e utensili d'esplorazione per la ricerca d'acque sotterranee, ed apparecchi per pozzi modenesi, o artesiani.

Classe terza.

Bindoli; rosarii; norie; coclee; ruote a timpano; ruote a cassette; arieti idraulici, e trombe d'ogni maniera.

Classe quarta.

Disegni d'irrigazione, dei quali si riconosca la possibilità di esecuzione e l'utilità economica nella Sardegna.

Art. 5. I premi assegnati dal Ministero dell'Agricoltura sono i seguenti:

Per la classe 1ª una medaglia d'oro ed acquisto per parte del Ministero stesso di due apparecchi del sistema che riporterà il primo premio.

Medaglie d'argento		N. 2
Id. di bronzo		» 2
Per la classe 2ª medaglie d'oro		» 1
	Id. d'argento	» 2
	Id. di bronzo	» 2
Per la classe 3ª medaglie d'oro		» 2
	Id. d'argento	» 4
	Id. di bronzo	» 4

Il Ministero dell'Agricoltura acquisterà inoltre per la somma di lire 4000 alcune fra le migliori macchine premiate di questa classe, riservandosene la scelta e la destinazione.

Per la classe 4ª una medaglia d'oro e lire 500.

Art. 6. Una speciale Commissione giudicatrice, eletta dal Ministero, assegna i premi.

Art. 7. I meccanismi e gli apparecchi presentati al concorso debbono assoggettarsi a tutte le prove che stabilirà la Commissione giudicatrice in quelle zone che saranno stimate le più adatte.

Per agevolare le prove è data facoltà alla Commissione giudicatrice di aggregarsi giurati supplenti, con solo voto consultivo.

Art. 8. Le spese di trasporto dei meccanismi e degli apparecchi fino a Cagliari, come quelle di ritorno, sono a carico degli espositori, i quali però godranno le facilitazioni che si concedono in simili casi dalle Amministrazioni delle ferrovie e dalle Società di navigazione, tanto pel trasporto dei meccanismi quanto dei concorrenti.

Art. 9. Le spese diverse per le prove sono sostenute dal Ministero dell'Agricoltura.

Art. 10. Le domande d'ammissione al concorso debbono essere presentate al Comitato ordinatore non più tardi del giorno 30 aprile, corredate di tutte quelle notizie tecniche ed economiche, che i concorrenti stimeranno utili a fornirsi intorno ai loro meccanismi, indicando anche lo spazio da questi occupato e la qualità e quantità della forza motrice occorrente nel caso a metterli in azione.

Per ciascuno dei meccanismi esposti deve presentarsi separata domanda, benchè appartengano al medesimo concorrente.

Art. 11. Il Comitato ordinatore, ricevute le domande, significa ai concorrenti le relative ammissioni ed in pari tempo dà gli schiarimenti che vengano dagli espositori richiesti, e fa loro pervenire i moduli e le carte necessarie per la regolare spedizione delle macchine e per godere le agevolezze concesse pel trasporto dei meccanismi e dei concorrenti.

Art. 12. Ciascun meccanismo ed ogni apparecchio deve essere posto in azione dal costruttore, o dal suo rappresentante, regolarmente riconosciuto, il quale deve fornire ai giurati le notizie che gli vengono richieste.

Se l'espositore, o chi lo rappresenta, manca alle prove, il meccanismo suo non si sperimenta e può giudicarsi fuori concorso.

Art. 13. Il Comitato ordinatore non assume responsabilità per i danni che le macchine possono soffrire nei trasporti e nelle prove.

Art. 14. Le norme da seguirsi nelle diverse prove ed i criteri che determinano il conferimento dei premi si stabiliscono dalla Commissione giudicatrice, la quale può ripetere anche in varie zone le prove degli stessi meccanismi ed apparecchi, se ciò stimi necessario.

Art. 15. La Commissione giudicatrice, entro due mesi dalla chiusura del concorso, deve presentare al Ministero dell'Agricoltura una particolareggiata relazione coi disegni dei più notevoli meccanismi premiati.

Art. 16. Il concorso termina colla distribuzione dei premi. Il relatore della Commissione giudicatrice legge i nomi degli espositori premiati, e con breve rapporto accenna ai motivi dei premi concessi.

Il presidente della stessa Commissione chiude il concorso, indicandone i pregi, i difetti e gli ammaestramenti che dal concorso stesso si potranno ricavare.

Art. 17. È data facoltà al Comitato ordinatore di impartire tutte quelle ulteriori disposizioni che reputerà opportune, ed alle quali ogni concorrente dovrà uniformarsi.

Roma, addì 4 aprile 1883.

Il Ministro: Berti.

MINISTERO DEL TESORO — Direzione Generale del Demanio

PROSPETTO *delle vendite dei beni immobili pervenuti al Demanio dall'Asse ecclesiastico.*

EPOCHE DELLE VENDITE	BENI VENDUTI					
	Numero dei lotti	Superficie			PREZZO	
		ettari	are	cent.	d'asta	di aggiudicazione
Nel mese di marzo del 1883	358	681	67	30	360,868 62	453,582 41
Nei mesi precedenti dell'anno 1883	282	574	40	20	393,638 63	460,448 33
Nell'anno in corso	640	1256	07	50	754,507 25	914,030 74
Nel periodo dal 26 ottobre 1867 a tutto il 1882	140534	592969	09	23	445,927,980 31	570,600,473 19
Totali dal 26 ottobre 1867 a tutto marzo del 1883	141174	594225	16	73	446,682,487 56	571,514,503 93

Roma, addì 9 aprile 1883.

Per il Direttore Capo della Divisione VI: F. Canali.

Il Direttore Generale: Tesio.

Pensioni ***liquidate dalla Corte dei conti a favore di impiegati civili e militari e loro famiglie:***

Con deliberazione del 27 settembre 1882:

Battometi Carlotta, vedova di Cristofani Gioacchino, lire 903 31.

De Pascale Ferdinando, guardia carceraria, indennità lire 750.

Garuccio Gaspare, guardia di finanza, lire 570.

Milesi Errico, capitano, lire 2250.

Alvino Alessandro, cancelliere di Pretura, indennità lire 1900.

Prola Teresa, vedova di Mombelli Vincenzo, indennità lire 3333.

Levrangi Teresa, vedova di Bonini Cleto, lire 448.

Cortese Marianna, vedova di Cosenza Pasquale, lire 165.

Alborghetti Fanny, vedova di Pietra cav. Gaetano, lire 1037 04.
Menegazzoli Lucia, vedova di Triulzi Eugenio, lire 604 93.
Pedrotta Adelaide, vedova di De Michelis cav. Evasio, lire 1248 66.
Cetrangolo Clementina, orfana di Nicolò, lire 510.
D'Auria Teresa, orfana di Raffaele, lire 297 50.
Garoppo Fabiano, tenente, lire 1356.
Cella Antonio, sottobrigadiere di finanza, lire 700.
Oriolo Giuseppe, volontario, lire 666 66.
Lapi Petronilla, vedova di Leonardi Giuseppe, lire 525.
Perone Angela, vedova di Angelo Antonio Varrone, lire 68.
Salmi Carolina, vedova di De Sanctis cav. Giuseppe, lire 1866 66.
Cardano Carlo, furiere maggiore, lire 522.
Zappoli Sebastiano, capoguardiano carcerario, lire 800.
Borgogno Tommaso, pretore, lire 1643.
Martino Baldassarre, sottocapoguardia carceraria, indennità lire 1500.
Manzotti Giacomo, soldato, lire 300.
Trebbi Battista, vedova di Lorenzo Portoni, lire 195 35.
Colombini Angelo, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1020.
Minoliti Vincenzo, usciere, lire 825.
Caffiero Luisa, vedova di Consalvo Luigi, lire 2016 66.
Mottironi Andrea, appuntato nei carabinieri, lire 398 40.
Bassi ing. Agostino, aggiunto stimatore presso la Giunta del censimento, lire 400.
Mattioli Giuseppe, Pietro ed Anna, orfani di Davide, lire 400.
Rosi Antonio, capoguardia di magazzino, lire 880.
Passoni Giovanni, conduttore presso le ferrovie A. I., indennità lire 1870 — A carico dello Stato lire 940 03 — A carico della Cassa delle Ferrovie Alta Italia lire 929 97.
De Bernardinis Concetta, vedova di Angelucci Francesco, indennità lire 2850.
Consales Michele, vicecapo d'uffizio di Governo, lire 510.
Fassari Filomena, vedova di Francesco Nostro, lire 395.
Saba Porcu Giovanni, vicecancelliere, lire 924.
Cavaretta o Cavarretta Giovanni, tenente, lire 1325.
Comelli Donato, ricevitore del registro, lire 3486.
Mambrini Pellegrina, vedova di Negroni Mariano, indennità lire 1600.
Mellini o Melini Valerio e Cornelia, orfani di Cesare, lire 635.
Amici Filippo, sergente, lire 415.
Cutillo dott. Giuseppe, sanitario nell'Amministrazione delle carceri, lire 261.
Carettoni Francesco, pretore, indennità lire 1833.
Lunetta Francesco, delegato di P. S., lire 1632.
Govoni Pompeo, ricevitore del dazio consumo di Napoli, lire 1267 — A carico dello Stato lire 398 50 — A carico del municipio di Cesena lire 868 50.
Louvriée Alessio, capodeposito presso le Ferrovie A. I., lire 2304 — A carico dello Stato lire 858 87 — A carico della Cassa pensioni delle Ferrovie A. I. lire 1445 13.
Frattin dott. Francesco, segretario, indennità lire 2916.
Leone cav. Probo Benedetto, capitano contabile, lire 2250.
Russo Luigi, guardia di P. S., lire 180.
Cereghino Felice, sottocapo musica, lire 928.
Armando Errichetta, vedova di Bellemain Giovanni, lire 300.
Cattaneo Filippo, capitano commissario, lire 1756.
Chiri cav. Giovanni, presidente di Tribunale, lire 3600.
Raboni Giuseppe, brigadiere nei carabinieri, lire 654.
Protomanni Domenico, guardia carceraria, indennità lire 950.
Badola Costantino, sergente, lire 415.
Frangiamore Pietro, sottobrigadiere di P. S. a cavallo, lire 225.
Amadei Marta, vedova di Bortolo Giovanni, provvigione giornaliera centesimi 25.
Nozzi Salvatore, 2° nocchiere, lire 725.
Cefali Michele, ufficiale alle visite, indennità lire 1777.
Avanzi Emilia, vedova di Alessandri Luigi, indennità lire 990.
Abate Raffaela, vedova di Lorenzo Pisante, lire 201 66.
Giardullo Giulio, vicesegretario, indennità lire 2833.
Pelliccioni Anna, vedova di Canali Errico, e Canali Rosa e Teresa, orfane del suddetto, lire 2580.
Danesi Antonio, guardia carceraria, lire 506.
Porro avv. cav. Errico, pretore, lire 1698.
Fallabrini Marianna, vedova di Ferrari Antonio, lire 576.
Arecco Callisto e Francesco Fausto, figli di Bartolomeo, lire 750.
Pizzo Caterina, vedova di Cogliati Gaetano, lire 415.
Rittano Raffaele, marinaro, lire 620.
Petrocca o Petrocco Pietro, comune nei volontari, lire 300.
Festa Giovanni Battista, soldato, lire 300.
Ivaldi Giovanni Tommaso, id., lire 300.
Gromo di Ternengo conte Demetrio, luogotenente, lire 655.
Piccardo Gio. Battista, soldato, lire 533 33.
Prigione Filippo, musicante, lire 465 60.
Pagella Lorenzo, soldato, lire 270.
Salvestrini Pietro, comune, lire 666 66.
Isnardi Giuseppe, soldato, lire 300.
Faravelli Pietro Giuseppe, bersagliere, lire 533 33.

Con deliberazione del 5 ottobre 1882:

Citati Concetta, ved. di Monforte Gioacchino, lire 1147 33.
Moletti Mattia, guardia di S. P., lire 192.
Castelvetere Carlo, soldato, lire 533 33.
Dini Dino, segretario, lire 1685.
Bianciotto Luigi, soldato, lire 300.
Magliano Giuseppe, trombettiere, lire 360.
Micale-Frenio Santo, ufficiale di scrittura, indenn. lire 2850.
Fusco Anna, vedova di Gioacchino Epifania, lire 373 33.
Gastaldo Mª Caterina, vedova di Gianoglio Carlo, indennità lire 2310.
Romito Pasquale, guardia di finanza, lire 190.
Razzieri Gaetano, tenente, lire 1275.
Interlandi Clementina, vedova di Narbaez Giovanni Antonio, lire 346 66.
Broda Antonio, capitano, lire 1748.
Caporelli Maria, vedova di Nicolini Tommaso, lire 600.
Lucchesi Fortunata, vedova di Baseggio Giovanni Battista, indennità lire 4888.
Delle Piane Maddalena, vedova di Gaspare Garfagnoli, indennità lire 975.
Moio Antonio, guardia daziaria in Napoli, lire 672 — A carico dello Stato lire 211 60 — A carico del comune di Napoli lire 460 40.
Borra Carlo Giovanni Battista, capitano di navigazione sul Lago Maggiore lire 2400 — A carico dello Stato lire 1191 17 — A carico della Cassa pensioni delle Ferrovie A. I. lire 1208 83.
Folli Giuseppe, guardastazione, indennità lire 1600 — A carico dello Stato lire 1063 60 — A carico della Cassa pensioni Ferrovie A. I. lire 536 40.
Forneris Giovanni, manovale, lire 789 — A carico dello Stato lire 283 29 — A carico della Cassa pensioni Ferrovie A. I. lire 505 71.
Di Maio Alfonso, capoguardiano del canale di Sarno, indennità lire 2160
Gallotti Maria, vedova di Vela Vincenzo, lire 628 33.
Bedogni Errichetta, vedova di Sandri Paolo, lire 915 66.
Vado Luigi, guardia daziaria di Napoli, indennità lire 933 — A carico dello Stato lire 162 31 — A carico del comune di Napoli lire 770 69.
Calcagno Luigi, sottobrigadiere di S. P., lire 225.
Altolini Flaminia, vedova di Ghedini Giovanni Battista, lire 293 33.
Luchese Francesca, vedova di Melis-Murru Angelo, lire 387 33.
Cavallotti Rosa, vedova di Rosio Angelo, lire 150.
Imparato Pasquale, guardia carceraria, indennità lire 600.
Griffini Giuseppe Zenone, sottobrigadiere di S. P., lire 468.

Bergamaschi cav. Giovanni, sottoprefetto, lire 3811.
Silva Onorio, capitano, lire 1878 33.
Quadrio Sidonia, vedova di Carpani nobile Ignazio, lire 1296 30.
Tarchi Paolo, cassiere nelle dogane, lire 3080.
Soggetti Giuseppe, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1000.
Sebastiani Antonio, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 748.
Origoni Santa, vedova di Giov. Battista Serra, lire 1000.
Liguoro Paolo, guardia del dazio consumo di Napoli, indennità lire 758 — A carico dello Stato lire 69 58 — A carico del comune di Napoli lire 688 42.
Roncagli cav. Giuseppe, presidente di Tribunale civile, lire 2143.
Pianigiani Vitaliano, agente delle imposte, lire 1746.
Speziani Teresa, vedova di Patrese Antonio, lire 864 20 — A carico dello Stato lire 727 13 — A carico della provincia di Treviso lire 137 07.
Prato Giovanni, ragioniere geometra del genio militare, lire 2116.
Ferretti Francesco, segretario di Procura, lire 1700.
Berio prof. Vincenzo, incaricato dell'insegnamento dell'aritmetica nei Ginnasi, indennità lire 1176.
Guido Francesca, vedova di Crispo cav. Pasquale, lire 633 33.
Delprino Gio. Battista, capitano contabile, lire 1970.
Di Francesco Francesco, cancelliere di Pretura, indennità lire 1983.
Arcucci Saverio, caporale, lire 515.
Chiolacchi Giuseppina, vedova di Zilli o Zilly Francesco, lire 777 77.
Culiolo Maria, vedova di Pietro De Pietri, lire 592 59.
Perini Colomba, vedova di Cammerini o Gamberini Tommaso, lire 168 66.
Adani Rosa, vedova di Zampa Angelo, lire 230 26.
Zardoni Pietro Antonio, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 748.
Rabaglia Amalia, ved^{a} di Cipelli cav. Bernardino, lire 992.
Mariotti Adelaide, vedova di Mantovani Paolo, indennità lire 2602, id. 2221.
Gandini Anna Faustina, vedova di Cimini Carlo, lire 350 — A carico dello Stato lire 108 62 — A carico del Comune, lire 241 38.
Longo Nicola, brigadiere del dazio consumo di Napoli, lire 714 — A carico dello Stato lire 115 64 — A carico del comune di Napoli, lire 598 36.
Riberi Margherita, vedova di Viale Luigi, lire 769.
Annovazzi Barbara, vedova di Fortuna Luigi, lire 545 56 — Fortuna Emma, orfana del suddetto, lire 645 — A carico dello Stato lire 586 12 — A carico del comune di Roma lire 58 88.
Mascheck Francesco, capoguardia carceraria, lire 625.
Calderoni Carlo, capitano, lire 1625.
Bonomi Angelo, sottobrigadiere di S. P., lire 432.
Pereno Giovanna, vedova di Biagio Gabutti, lire 353 33.
Gisonna Alessandro, 2° sergente, lire 358 60.
Valente Antonio, brigadiere di S. P., lire 750.
Terrin Giuseppe, guardiano carcerario, indennità lire 1187.
Cantando Filomena, vedova di Antonio Minucci, lire 230.
Costantini Rosa, vedova di Vincenzo Loffredo, e Loffredo Giulia, Pia e Raffaele, orfani del suddetto, lire 1462.
Bergera Teodolinda, vedova del cav. Ippolito Dolce, lire 921 33.
Cerutti Giuseppe, guardia carceraria, lire 431.
Fusco Giuseppe, farmacista, lire 1824.
Fiordispini dott. Paolo, direttore del Manicomio di Roma, lire 129.
Berettini Rosa, vedova di Vuillaume Giuseppe, lire 275 20.
Martini Leopoldo, capitano medico, lire 2250.
Fontemaggi Annunziata, vedova di Luzi avv. Raffaele, lire 53 75.

Bellomo fu Ciro (eredi), segnalatore semaforico, lire 811.
Bergamini Giuseppe, computista, lire 1744.
Rossi Marcello, brigadiere di finanza, lire 561 06.
Dionigi Giovanna, vedova di Ciro Bellomo, lire 270 33.
Jovene Giuseppa e Maria Clementina, orfane di Gennaro, lire 255.
Piccone Anna Maria, vedova di Francesco Guastavino, lire 200 56.
Zanzola Camillo, giudice di Tribunale civile, lire 3120.
Gabriele Vito, sottispettore forestale, lire 1458.
Frangella Carolina e Barbara, orfane di Vincenzo, lire 287.
Antoldi Amalia, vedova di Corvi cavaliere Francesco, lire 1333 33.
Gambuti Giovanni, soldato, lire 300.
Cavedagni Maddalena, vedova di Filippo Ferrari, lire 49 13.
Modena Giuseppe, bersagliere, lire 300.
Ilario Francesco, guardia delle antichità, lire 655.

Con deliberazione dell'11 ottobre 1882:

Solitario Angela, vedova di Gaetano Vinci, lire 260.
Silingardi Giovanni, sottobrigadiere di finanza, lire 449 33.
Federico Maria, vedova di Lo Faso Basilio, indennità lire 3686.
Tiraboschi Giuseppe, sottobrigadiere di finanza, lire 574 66.
Inzolia Francesco, brigadiere id., lire 463 33.
Tavioli Aristide, id. id., lire 709 61.
Galano Simone, lavorante borghese, lire 306.
Festa Alfonso, guardia di finanza, lire 600.
Passalacqua Luigi, id. id., lire 570.
La Rocca Giuseppe, maresciallo id., lire 980.
Parruina Paolo, id. id., lire 980.
Gargiulo Francesco, brigadiere id., lire 720.
Rusca Antonio, servente postale, lire 864 — A carico dello Stato lire 740 77 — A carico del Fondo depositi comunitativi parmensi lire 123 25.
Danesy Demetrio, vicecancelliere, indennità lire 1200.
Ernandes Nicolò, guardia carceraria, lire 546.
Nàsi Michele, consigliere di Corte di appello, lire 4925.
Chito Giuseppe, sergente, lire 415.
Solone Concezio, brigadiere di finanza, lire 830.
De Soccio Giovanni, guardia daziaria del comune di Napoli, indennità lire 1203 — A carico dello Stato lire 194 75 — A carico del comune di Napoli lire 1008 25.
Caroli Ercole, capitano, lire 1618 33.
Ferretti Gaetano, guardia di finanza, lire 443 33.
Todisco Federico, id. id., lire 190.
Guandolini Giovanni, maresciallo id., lire 980.
Ferrari Vincenzo, id. id., lire 980.
Bruscagli Errichetta, vedova di Zondadari Giuseppe, lire 303 33.
Miani Giovanni Battista, portalettere, lire 960.
Pividor Luigia, vedova di Braida Giovanni, lire 302 47.
Guerzoni Maria Maddalena, vedova di Mattei Giuseppe, lire 533.
Angelino Filomena, vedova di Russo Giovanni Battista, indennità lire 1650.
Bianchi Luigia, vedova di Morgnone Giuseppe, lire 473.
Villa cav. Giovanni Battista, vicesegretario, lire 1789.
Suban Abigaille, vedova di Roberto Ghirardi, lire 844 33.
Feliziani-Guerrini Eufrosia, vedova di Bianconi Pietro, lire 320.
Fontana Maria, vedova di Fiorio Quintino, lire 637.
Ortu Francesco, guardia di finanza, lire 386 66.
Mundula-Pani Maria Antonia, vedova di Pisanu Federico, lire 425.
Vair Michele, guardia di finanza, lire 386 66.
D'Andrea Rosa, vedova di Arcamone Giuseppe, lire 241 66.
Triolo Rosa, vedova di Le Calze Giuseppe, lire 186 66.
Sperchi Luigia, vedova di Cervini Lorenzo, lire 217 33.
Carra Domenico e Carolina, orfani di Ferdinando, lire 441 66.
Giuliani Virginia, vedova di Severino Garulli, lire 320.
Percivalle Angelo, brigadiere nei carabinieri, lire 575.
Manavello cav. Giovanni Battista, maggiore, lire 2780.

Cappadona Francesco, maresciallo di alloggio nei carabinieri, lire 960.
Bosco Giuseppe, id. id., lire 1020.
Rinaldo Carmine, appuntato id., lire 398 40.
Chalier Pietro, sottobrigadiere di finanza, lire 449 33.
Brusa Stefano, id. id., lire 700.
Gatti Ferdinando, capoguardia carceraria, indenn. lire 666.
Ronsisvalle Carmela, vedova di Rossi Bonaventura, lire 71 11.
Cornetti Pietro, assistente del dazio consumo di Parma, lire 1152 — A carico dello Stato lire 659 45 — A carico del comune di Parma lire 492 55.
Castagnino Santo, esattore delle imposte, lire 2221.
Perazzi Giacomo, capoguardia carceraria, lire 822.
Scoppa Michele, sottobrigadiere di finanza, lire 668 66.
Accetta Giovanni, brigadiere di finanza, lire 793 33.
Bordoni Faustino, id., lire 720.
Benecchi Angelo, id., lire 830.
Bazzani Emilio, caporale, lire 360.
Vimercati Vittore, capitano veterinario, lire 2110.
Bardi o Baldi Gio. Michele, comune, lire 300.
Falletti Carlo, capitano, lire 1555.
De Mura Luigi, sottofarmacista, lire 990.
Traverso Gio. Battista, piloto, lire 1140.
Guglielmo Maddalena, vedova di Casalegno Giovanni, lire 128.
Zappata Angelo, brigadiere di finanza, lire 700.
Adorno Ignazio, sottobrigadiere di finanza, lire 700.
Cioffi Davide, id. id., lire 512.
Bordini Francesco, maresciallo id., lire 980.
Ciocchi Aminta, vedova di Sorvillo Gaetano, lire 485.
Polverino Francesco, guardia di finanza, lire 519 33.
Vinciguerra Pasquale, id. id., lire 600.
Biondo Giuseppe, id. id., lire 600.
Toller Barbara, vedova di Vallada Angelo, provvigione mensile lire 8 34.
Gambino Alberto, sergemte furiere, lire 415.
Corigliano Teresa, vedova di Nicola Pesacane, lire 333 33.
Errera Giovanni, capocannoniere, lire 892.
Ricci Maria, vedova di Mercuri Orlando, lire 143 64 — E Mercuri Vittoria ed Elena, orfane del suddetto, lire 95 76.
Becchi Giuseppa, guardia carceraria, indennità lire 1437.
Cicuto Mª Giovanna, vedova di Giovanni Ferro, lire 296 29 — gratificazione lire 123 45.
Filiberto Salvatore, 2° nocchiere, lire 732.
Pestelli cav. Pasquale, maggiore, lire 2920.

Con deliberazione del 18 ottobre 1882:

Bruni Rocco, sottobrigadiere di finanza, lire 700.
Bedosti Livio, orfano di Cesare, lire 380.
Crovetti Antonio, brigadiere di finanza, lire 830.
Duchesne o Duschene Michele, id. id., lire 830.
Conca Stefano, maresciallo id., lire 980.
Esposito Giuseppe, guardia id., lire 322.
Cambiaggio Alberto, impiegato presso le Ferrovie A. I., indennità lire 3100 — A carico dello Stato lire 2198 47 — A carico della Cassa Ferrovie A. I. lire 901 53.
Duranti Domenico, ufficiale d'ordine, lire 1462.
Ciardiello Giovanni, guardia di finanza, lire 600.
Gatti Carlo, id. id., lire 468 67.
Cappellini Antonio, id. id., lire 519 33.
Cristino Vito, id. id., lire 570.
Dogadi-Bratti Bartolomeo, maresciallo d'alloggio nei Reali carabinieri, lire 748.
Cirone Vincenzo, guardia di finanza, lire 570.
Damanti Gaspare, id. id., lire 600.
De Martino Pietro, id. id., lire 440.
De Felicis David, id. id., lire 600.
Balbi Pietro, brigadiere id., lire 700.
Collimedaglia Giovanni Battista, id. id., lire 700.
Caravella Raffaele, id. id., lire 700.
Cabonargi Anna Mª, vedova di Agostino Del Re, lire 419 25, 1222 81.
Baldini Luigi e Matilde, orfani del cav. Francesco, lire 966.
Luongo Mª Filomena, vedova di Vicidomini Antonio, lire 100.
Tommasi Nicola, guardia di finanza, lire 600.
Petrillo Vincenzo, id. id., lire 291 33.
Bertolotto Antonio, ingegnere del Genio civile, lire 2833 — A carico dello Stato lire 1193 48 — A carico della provincia di Cagliari lire 1639 52.
Piovano Carolina, ved. di Anfosso cav. Angelo, lire 664 33.
Sansone Mª Giuseppa, Mª Luisa e Anna Mª, orfane di Gaetano, lire 51.
Toschi Pietro, sottobrigadiere di finanza, lire 700.
Mele Sebastiano, id. id., lire 324.
Malesci Francesco, guardia id., lire 321 99.
Picciolo Stefano, id. id., lire 280.
Rossi Giuseppe, brigadiere id., lire 292 67.
Russo Pasquale, maresciallo id., lire 980.
Rescia Gennaro, id. id., lire 980.
Perrotta Achille, sottobrigadiere id., lire 700.
Bianchi Vittorio, guardia id., lire 443 88.
Bernuzzi Giulio, id. id., lire 600.
Panella Giuliano, id. id., lire 544 67.
Lo Schiavo Onofrio, id. id., lire 520.
Savarese Vincenzo, id. id., lire 600.
Pozzi Carlo, id. id., lire 360.
Polverino Giovanni, id. id., lire 520.
Ricca Maria Margherita, vedova di Bertero Carlo, indennità lire 3444 — A carico dello Stato lire 2525 63 — A carico della Cassa Ferrovie A. I., lire 918 37.
Cribellati Luigia, vedova del cavaliere Francesco Parodi, lire 750.
Spina Giovanni, cancelliere di Pretura, lire 1728.
Sborgi Giuseppe Maria, maestro di solfeggio, lire 1152.
Palestini Nazzareno, guardia di finanza, lire 228 78.
Cerbone Giuseppe, id. id., lire 600.
Riccardi Francesco, id. id., lire 392 67.
Rendina Francesco, id. id., lire 600.
Rappucci Salvatore, id. id., lire 600.
Carlevaro Francesco, maresciallo id., lire 980.
Cacciato Calogero, guardia di S. P., lire 180.
Nicolini Pietro, archivista, lire 1489.
Marcangeli Elvira, vedova di Pietro Cerruti, indennità lire 2500.
Agosti Angela, vedova di Novelli Giacomo, lire 316.
Bongiardino Maria Grazia, vedova di Domenico Manganaro, lire 212.
Rosatto Maria, vedova di Racasi Alessandro, lire 375.
Grillo Carmela, vedova di Luigi Cara, lire 122 33.
Formenti Emilia, vedova del cav. Carlo Rosnati, lire 1200.
Fagnani Giuseppa, vedova di Battistini Anselmo, lire 495.
Eccli Angela, vedova di Bevilacqua Lazise Francesco, lire 360.
Spanu Vincenzo, brigadiere di finanza, lire 830.
Penzo Luigi, id. id., lire 317 32.
Mennella Giuseppe, maresciallo id., lire 980.
Grasso Francesco, guardia id., lire 494.
Giunti cav. Federico, professore, lire 2250.
Gallese Paolo, segretario, lire 2133.
Cilio Luigi, ragioniere principale di artiglieria, lire 2470.
Amigoni Cristofaro, brigadiere di finanza, lire 646 67.
D'Anna Domenico, id. id., lire 700.
Costa-Barbè Giuseppe, id. id., lire 586 80.
Carbone Antonio, guardia id., lire 600.
Colombo Luigi, maresciallo id., lire 980.
Campi Carlo, id. id., lire 980.
Jelmini Pietro, id. id., lire 893 33.
Sorzana Francesco, guardia di finanza, lire 600.
Crippa Elia Giuseppe, brigadiere nei R. carabinieri, lire 600.
Menichelli cav. Gabriele, colonnello, lire 4640.
Brivio Paolo, brigadiere di finanza, lire 830.
Pellegrini Marco, soldato, lire 306.
Putzu dott. Pietro, capitano medico, lire 1745.
Messina Vincenzo, guardia di finanza, lire 544 67.

Cortesi Giuseppe, id. id., lire 570.
Aschieri Giacomo, id. id., lire 458 33.
Silvino Angelo, sottobrigadiere id., lire 543 33.
Verdi Antonio, id. id., lire 700.
Saltini Luigi, ragioniere nell'Amministrazione provinciale, lire 3244.
Cotella Giorgio, brigadiere di finanza, lire 700.
Guarnieri Cesare, id. id., lire 700.
Zaffanella Giuseppe, guardia id., lire 544 67.
Macri Francesco, appuntato di cavalleria, lire 300.
Monduzzi Giuseppe, soldato, lire 666 66.
Charmet Vincenzo, maggiore, lire 2530.
Casaburi Francesco, tenente medico, lire 1164.
Colombo Riccardo, tenente, lire 562 50.
Rocchi-Amatucci Luigi, segretario, indennità lire 5111.
Mazzolani Luigi, guardia di finanza, lire 466 67.
Loddo Antonio, id. id., lire 570.
Lauri Antonio, id. id., lire 570.
Marcialis Antonio, sottobrigadiere id., lire 637 33.
Saracco Luigi, guardia carceraria, lire 507.
Generali Giovanni, brigadiere di finanza, lire 830.
Gionti Carlo, id. id., lire 830.
Lenti Lodovico, id. id., lire 830.
Federici Giovanni, maresciallo id., lire 980.
Macis Angelo, id. id., lire 980.
Bigaro Teresa, vedova di Corà Luigi, lire 658 43.
Zambonini Antonio, guardia di finanza, lire 544 67.
Boglio Giuseppe, id. id., lire 573 33.
Barresi Girolamo, id. id., lire 386 67.
Tesoriero Antonio, id. id., lire 440.
Zerbi Gaetano, id. id., lire 600.
Nappi Arcangelo, id. id., lire 600.
Gandolfo Giovanni, soldato, lire 533 33.
Anrò Carlo Giovanni, guardia Reale di palazzo, lire 465.
Bongi Ferdinando, brigadiere nei carabinieri, lire 500.
Barello Gio. Battista, cannoniere, lire 300.
Roversi Adelaide, orfana di Tommaso, lire 731.

Con deliberazione del 25 ottobre 1882:

Monfrini Angelo, capitano, lire 1653 33.
Carlotti cav. avv Ernesto, caposezione, lire 3571.
Franceschi Carolina, vedova di Pedrazzi cavaliere Vittorio, lire 664.
Bianchi Luigia, vedova di Gerra comm. Luigi, lire 1666 66.
Francois Scipione Ercole, sottotenente, lire 500.
Franchina Carmela, vedova di Antonio Attard, lire 650.
De Conty Maria Camilla, vedova del cav. Gerundi Giovanni, lire 1020.
Gabbiani Teresa, vedova del cav. Pietro Giuseppe Solaro, lire 1266 66.
Collotti Michelangelo, ricevitore del registro, lire 2440.
Galderisi Raffaele, brigadiere di finanza, lire 756 67.
Zita Rosalba, vedova di Pasquale Cerio, lire 231 66.
Cunsolo o Consoli Maria, vedova di Edoardo Cardinali, indennità lire 4666.
Fortunato Nicola, guardia di finanza, lire 295 55.
Frattini Adriano, orfano di Giulio, indennità lire 1000.
Carbone Teresa, vedova di Mazzeo Gioacchino, lire 188 33.
Delia Giovanni, ragioniere di artiglieria, lire 1334.
Della Croce Carlo, professore, lire 768.
Lauria cavaliere Amilcare, consigliere di Corte d'appello, lire 3333.
Velardes Clorinda, vedova di Torres Giuseppe, lire 480.
Argenti Carlo, capitano, lire 2145.
Sopran Pietro, operante stabile presso lo stabilimento di Agordo, lire 377 19.
Signorini Margherita, vedova del cavaliere Marco Polidori, lire 1004 59.
Dabbene Salvatore, guardia di finanza, lire 570.
Scola Luigi, id. id., lire 600.
Coppola Francesco, timoniere, lire 495.
Trento Luigia, vedova di Bembo Francesco, lire 960.
Pagoni Teresa Maria, vedova di Giacomo Giuliani, lire 430.
Cantisani Elena Maria, ved^{a} di Livolsi Biagio, lire 351 66.
Tarditi Maria, Giuseppe, Celestino ed Ernesto, orfani del comm. Carlo Giuseppe, lire 2166 66.
Ruggeri cav. Giuseppe, maggiore, lire 3130.
Battista Nunzio, guardia di finanza, lire 573 33.
Luccini o Lucini Tommaso, id. id., lire 570.
Tremante Stefano, brigadiere id., lire 280.
Cormagi Francesco, guardia id., lire 600.
Del Rosso Luigi, brigadiere id., lire 830.
Benelli Francesco, maresciallo id., lire 980.
Zannasi Luigi, id. id., lire 980.
Jannicelli Raffaele, guardia id., lire 600.
Trapani Michele, id. id., lire 520.
Savarese Arcangelo, id. id., lire 570.
Colombo Giuseppe, id. id., lire 468 67.
Millet Giovanni Vittorio, id. id., lire 493 33.
Brunetti Gio. Battista, id. id., lire 600.
Penna Giuseppe, id. id., lire 386 67.
Airoldi Andrea, id. id., lire 600.
Pezzuti Giuseppe, id. id., lire 546 67.
Tessore Giovanni, id. id., lire 466 67.
Canegallo Pietro, id. id., lire 520.
Morelli Augusto, id. id., lire 600.
Paglino Gio. Battista, sottobrigadiere id., lire 700.
Castelli Antonio, id. id., lire 668 67.
Russo Salvatore, id. id., lire 700.
Pedrazzoli Angelo, id. id., lire 543 33.
Mazzella Giuseppe, id. id., lire 606.
Patella Pasquale, id. id., lire 565 06.
Tarantino Natale, id. id., lire 700.
Motta Andrea, id. id., lire 700.
Gatti Pietro, guardia id., lire 570.
Oddo Salvatore, brigadiere id., lire 573 33.
Monaco Francesco Paolo, id. id., lire 672 53.
Ghisleri Arnaldo, id. id., lire 830.
Tagliafico Giovanni, id. id., lire 830.
Limiroli Giovanni, id. id., lire 500.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Nella seduta del 9 aprile della Camera dei deputati d'Inghilterra, il governo ha presentata la legge relativa alla fabbricazione ed alla vendita delle materie esplosive. Il progetto si compone di nove articoli che si possono riassumere come appresso:

« L'autore di qualunque esplosione pericolosa sarà passibile dei lavori forzati a perpetuità. La durata della pena potrà però essere limitata a seconda della gravità del crimine.

« Coloro che avranno preparata una esplosione, coloro che ne saranno stati gli istigatori, i possessori o i fabbricatori di materie esplosive destinate ad un uso criminoso, saranno passibili, come massimo, di venti anni di lavori forzati.

« Tutti i detentori di materie esplosive, se non possono giustificarne la provenienza nè la destinazione, sono passibili di un massimo di quattordici anni di lavori forzati.

« Chiunque avrà concorso, in un modo qualunque, alla perpetrazione dei crimini contemplati nella legge presente, sarà passibile delle pene comminate contro la fellonìa e l'alto tradimento.

« Dei pieni poteri saranno accordati ai magistrati per obbligare i testimoni a comparire. »

Il signor Vernon-Harcourt, ministro dell'interno, dopo aver presentato il *bill*, si fece a dimostrarne la necessità.

« Vi è, disse egli, un piano ordito contro tutti gli interessi della società. Noi ci troviamo di fronte ad individui che, come gli antichi pirati, sono i nemici di tutti, e che dovrebbero essere trattati come se non avessero nessuna nazionalità.

« Noi siamo di fronte ad un pericolo grandissimo ed imminentissimo che bisogna combattere immediatamente e con mezzi energici. »

Sir Vernon-Harcourt concluse scongiurando la Camera ad approvare senza indugio il progetto che le è stato presentato.

Il progetto è stato approvato definitivamente e senza emendamenti, nella stessa seduta.

L'*Echo du Parlement* pubblica i seguenti particolari sullo *Skirmishing Fund* fondato da O'Donovan Rossa a New York.

Appena sbarcato a New York nel 1871, O'Donovan Rossa si fece promotore di una vasta sottoscrizione i cui fondi dovevano impiegarsi nella compera di apparecchi e di materie esplodenti destinati a fare all'Inghilterra una guerra alla spicciolata.

La sottoscrizione assunse il nome di « Skirmishing Fund » e fu aperta nelle colonne dell'*Irish World* di cui O'Donovan Rossa divenne uno dei redattori principali. Non era una società nuova che O'Donovan Rossa intendeva fondare, ma egli voleva riunire attorno di sè tutti i membri avanzati del partito feniano e costituirne come un'avanguardia.

Lo scopo immediato che egli si proponeva era di colpire l'Inghilterra in ciò che essa reputava la sua forza, cioè nella sua ricchezza.

Far saltare i monumenti pubblici e gli immobili assicurati dalle grandi Compagnie di assicurazione; distruggere le linee ferroviarie, i canali, i telegrafi; tali erano le diverse parti del piano che doveva eseguirsi colle somme raccolte.

La sottoscrizione raggiunse rapidamente la somma di mezzo milione di franchi.

Fu allora che O'Donovan Rossa concepì il progetto di visitare il Canadà e di tenervi alcune conferenze. Mentre egli erasi diretto a Monréal, venne avvisato che, non appena avesse posto piede sul terreno canadese, sarebbe stato arrestato. Per sottrarsi all'arresto dovette saltare dal vagone. Ne rimase gravemente ferito. Quindi dovette trattenersi alcune settimane in uno spedale. Poi tornò a New-York.

Quivi dovette abbandonare la gestione dei fondi della sottoscrizione ad altre persone incaricate di sorvegliarne l'impiego.

I nuovi amministratori distrassero una parte dei fondi dalla loro originaria destinazione, e consegnarono a Michele Dawitt centomila franchi per fondare in Irlanda la *Land League*.

Il sopravanzo del fondo venne adoperato nella costruzione di una specie di battello tipo, munito di sprone, per colare a fondo le navi mercantili inglesi. Questo battello si vede presentemente ancorato in rada a New-York.

Ma questa condotta degli amministratori fu biasimata dai feniani, e O'Donovan Rossa dovette riassumere la amministrazione. Egli aperse una nuova sottoscrizione nel giornale l'*United Irishman* appositamente creato. In questo giornale si legge settimanalmente, sotto la rubrica *Resources of civilization*, le cifre delle diverse somme raccolte, coi nomi dei sottoscrittori.

Questo nuovo nome dato alla sottoscrizione venne desunto da uno degli ultimi discorsi del signor Gladstone, nel quale disse che, considerati i mezzi usati dagli irlandesi per raggiungere i loro scopi, il governo doveva ricorrere ad ogni risorsa della civiltà per pacificare l'Irlanda.

O'Donovan Rossa è anche presidente della sezione della dinamite, e il fine che egli ed i suoi colleghi si propongono è la emancipazione completa dell'Irlanda, costringendo con una guerra incessante l'Inghilterra ad abbandonarla. « *We want England to drop Ireland like a man drops a hot potato.* »

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* di Berlino, in un suo articolo sui negoziati per la conclusione di un trattato di commercio tra la Spagna e la Germania, si esprime in questi termini:

« Il trattato commerciale e marittimo ispano-germanico del 30 marzo 1868 è stato disdetto dalla Spagna nel mese di ottobre 1881. La Spagna ha disdetto nello stesso tempo tutti i trattati consimili che esistevano tra di lei e gli altri paesi.

« Nel denunziare il trattato, la Spagna aveva uno scopo palese: quello di riservarsi la piena libertà d'azione che le permettesse di non accordare che alle nazioni le quali le offrono dei compensi doganali equivalenti, i vantaggi risultanti dalle concessioni che essa era disposta a fare.

« Da altra parte il governo spagnuolo aveva manifestato, nello stesso tempo, il desiderio di conchiudere colla Germania un nuovo trattato di commercio. »

La *Norddeutsche*, dopo aver esposto che è particolarmente su tre articoli, il vino, l'olio ed il grano, che la Spagna aveva manifestato il desiderio di vedere operata una riduzione delle tariffe, rifà la storia dei negoziati intavolati tra i due paesi. Sembrerebbe, da ciò che afferma il diario berlinese, che il rifiuto di ridurre la tariffa sulle uve di provenienza spagnuola, sia stata la causa principale della rottura dei negoziati fra i due paesi.

Si scrive da Atene alla *Politische Correspondenz* di Vienna che nella sessione della Camera greca, testè chiusa, i progetti di imposta più larghi e più difficili furono approvati con una maggioranza costante di 105 a 106 contro una minoranza di 45 a 50 voti. Poche settimane fa un si-

mile risultato si sarebbe ritenuto impossibile, tanto più che si trattava di imposte nuove che colpiscono una classe della popolazione che finora ne era immune.

La legge che colpisce i tabacchi importati di quattro a cinque franchi per oca è stata seguita da un'imposta di consumo per i tabacchi indigeni, e finalmente da un'imposta sulla carta da sigarette, che formerà d'ora in poi un monopolio dello Stato e porterà il relativo bollo.

Dopo una discussione di due giorni furono approvate con 116 voti contro 56 delle imposte sul consumo del vino, dell'acquavite e degli spiriti. Da queste imposte si spera di ricavare un reddito di circa due milioni e mezzo.

Prima di separarsi, la Camera ha votata la legge sulla reggenza. È probabile che il re non si recherà a Mosca in occasione dell'incoronazione dello czar, ma andrà a Baden-Baden a prendere le acque.

Circa quarantasei partigiani del defunto Comunduros si sono riuniti di questi giorni nella casa del loro antico capo, ed hanno deciso in massima che il partito continuerebbe ad esistere. Essi non hanno però potuto intendersi sulla scelta d'un nuovo capo.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

MONACO DI BAVIERA, 10. — Le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova arrivando nel palazzo, magnificamente decorato, della principessa Adalberto, furono ricevuti da questa e dalla principessa Isabella.

La principessa Adalberto dette un banchetto in onore delle LL. AA. RR. alle ore 6 pomeridiane: Vi assistettero i Ministri italiano e sassone, col personale delle loro missioni, e le dame ed i cavalieri di servizio presso le LL. AA.

Domani il maresciallo di Palazzo darà un banchetto all'Hôtel delle Quattro-Stagioni al seguito del Duca e della Duchessa di Genova.

LONDRA, 19. — Alcuni pacchi sequestrati ieri e mandati a Woolwich per essere esaminati contenevano solamente fuochi artificiali.

Un telegramma da Hong-Kong annunzia la partenza della squadra francese pel Tonkino.

NEW-YORK, 9. — Ieri è giunto il postale *Italia*, dell'Anchor-Line, proveniente da Napoli.

MONACO DI BAVIERA, 11. — Il principe Giorgio di Sassonia è giunto stamane per prendere parte alle feste pel matrimonio del Duca di Genova colla principessa Isabella.

Fu ricevuto alla stazione dal Duca di Genova, dal principe Alfonso e dai Ministri sassone e italiano.

NAPOLI, 10. — Stamane giunse il postale *Liguria*, dell'Orient-Line, proveniente dall'Australia, ed è ripartito per Londra.

NEW-YORK, 11. — Un terribile uragano scoppiò nell'Arkansas. Vi sono danni e molte vittime.

COSTANTINOPOLI, 11. — Arify pascià pregò Novikoff di chiedere istruzioni al governo russo per la nomina del governatore del Libano.

LONDRA, 11. — Un pacchetto contenente sette libbre di polvere fu trovato ieri presso il ministero dell'interno.

Assicurasi che lord Ripon darà alla fine dell'anno la sua dimissione da vicerè delle Indie.

PARIGI, 11. — Il generale Menabrea dà stasera un grande pranzo diplomatico di 72 coperti. Alcuni ministri vi assisteranno; quindi avrà luogo un ricevimento di 300 invitati.

Il principe Luigi di Baviera con la principessa sua sposa sono partiti iersera pel castello di Nymphenbourg.

VIENNA, 11. — Alcuni giornali pubblicano un dispaccio annunziante che il teatro di Rewel, in Finlandia, fu incendiato, dicesi, dallo scoppio del gas. Vi furono oltre cento morti.

PIETROBURGO, 11. — Nuovi arresti condussero alla scoperta di fatti allarmanti. Però la voce di aggiornamento della incoronazione è infondata.

BERLINO, 11. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, parlando del linguaggio irritato di alcuni giornali francesi sul suo ultimo articolo, dice che questo non mirava nè all'isolamento, nè all'umiliazione della Francia. Doveva soltanto illustrare certe condizioni rese oscure od alterate da una parte della stampa europea.

PARIGI, 11. — Il ministero incaricò il sindaco degli agenti di cambio di smentire le voci di prestito sparse ieri in Borsa.

PARIGI, 11. — L'*Agenzia Havas* dice: « La notizia giunta dal Tonkino dell'arrivo di rinforzi francesi sul trasporto *Corrèze* produsse, verso la fine di febbraio, qualche eccitazione fra i mandarini annamiti. Essi tentarono di sbarrare il braccio del fiume che conduce ad Hanoy e che è dominato dalla cittadella di Namdinh.

« Per mantenere libere le comunicazioni, il comandante Rivière dovette impadronirsi della cittadella il 27 marzo. Occupò pure la posizione di Honghay nella baia di Along.

« Il rappresentante francese presso la corte di Hué, già esposto a vessazioni che il contraccolpo degli avvenimenti doveva necessariamente aggravare, credette di dover abbandonare il suo posto. Ora è giunto a Saigon con tutto il personale della legazione. »

MONACO DI BAVIERA, 11. — Vi sarà stasera pranzo di famiglia presso il Principe Arnolfo. Sono invitati, oltre i membri della Famiglia Reale, il Duca e la Duchessa di Genova.

Venerdì sera, molti cantanti, accompagnati da un'orchestra, daranno una serenata ai fidanzati.

Il tempo continua ad essere cattivo; oggi abbiamo avuto pioggia e neve.

CATTARO, 11. — Oltre 500 montenegrini, fra i quali alcuni professori dei Ginnasi di Cettigne, Metaoui e Beara, partirono come volontari per combattere gli albanesi.

CAIRO, 11. — Attendesi un decreto che istituisce una Commissione di tre membri incaricati di elaborare il progetto di Costituzione secondo il piano di lord Dufferin.

MARSIGLIA, 11. — Lo sciopero dei facchini continua. Le operazioni marittime sono sospese.

PARIGI, 11. — Ferry si abboccò stamane con Tirard.

La *France* dice che Tirard considera i negoziati con le compagnie ferroviarie come destinati a fallire; quindi l'equilibrio del bilancio è possibile soltanto colla conversione della rendita.

Parecchi giornali commentano le fluttuazioni d'oggi alla Borsa. e domandano che il governo manifesti nettamente le sue intenzioni.

Il *Temps* constata che il prestito è necessario soltanto pel 1884. Ricorda che l'esposizione dei motivi del bilancio 1884 fece prevedere un prestito di 300 milioni per lavori pubblici, ed il credito di 13 milioni che figura in questo bilancio pel servizio del prestito preveduto.

BERLINO, 11. — Contrariamente alla voce diffusasi nei circoli parlamentari che il governo prussiano sia per presentare al Landtag un progetto di legge concedente maggiori facilitazioni quanto alla messa ed ai sacramenti, assicurasi nelle sfere bene informate che tale progetto non esista. È vero soltanto che in una conversazione privata con alcuni deputati il principe di Bismarck si pronunziò per una maggiore libertà da accordarsi al clero a questo riguardo.

BUDA-PEST, 11. — Il Comitato della Camera dei deputati approvò, con sei voti contro cinque, il progetto che permette il matrimonio fra cristiani ed ebrei.

Il ministro di giustizia si dichiarò contrario alla soppressione dei tribunali ecclesiastici.

Parecchi oratori combatterono il progetto chiedente il vero matrimonio civile.

PARIGI, 11. — Una corrispondenza del *Temps* da Souachim, in data del 27 marzo, conferma che la situazione nel Sudan è pessima.

Le truppe egiziane, incapaci a resistere, sono disposte ad unirsi agli insorti.

BERLINO, 11. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dichiara assolutamente infondate le voci secondo le quali il principe di Bismarck sarebbe creato duca di Lauenburg.

L'ambasciatore turco Said pascià ha consegnato all'imperatore le sue lettere credenziali. L'ambasciatore fu ricevuto poscia dall'imperatrice.

MADRID, 11. — I due cubani arrestati con Maceo furono rilasciati.

Il *Liberal* dice che verranno posti in libertà tutti i cubani arrestati in Spagna.

BERLINO, 11. — Il principe Federico Carlo è ritornato dal suo viaggio in Oriente.

NOTIZIE DIVERSE

R. Accademia di agricoltura di Torino. — Anche quest'anno verrà tenuto dal cav. ingegnere Giovanni Sacheri un corso popolare di trebbiatura a vapore.

Le lezioni saranno date alla sede dell'Accademia a Torino, divise in due parti. Dopo l'insegnamento teorico avranno luogo alcune esercitazioni pratiche.

Terremoti. — Da Catania, in data del 6 corrente, il prof. O. Silvestri scrive:

Dai telegrammi e notizie accertate circa i terremoti avvenuti ieri nelle contrade etnee risulta che:

Alle ore 9 ant. e 53 vi fu una scossa che compreso tutto il perimetro etneo di Catania, Acireale, Giarre, Riposto, Piedimonte, Linguaglossa, Randazzo, Bronte, Adernò, Biancavilla, Paternò. Ebbe il carattere dominante misto sussultorio e ondulatorio da NO a SE. In tutta la metà meridionale dell'Etna fu più sentita che altrove, e specialmente a Giarre e Nicolosi, nei quali luoghi produsse delle lesioni in qualche vecchia fabbrica.

Fu invece meno sentita nella metà opposta settentrionale dell'Etna, ove a Bronte e Adernò venne solo indicata dagli strumenti.

Ieri sera, alle 8 10, a Biancavilla, Adernò ed Acireale fu avvertita altra scossa sussultoria.

Continua l'emanazione di abbondanti vapori dal recente teatro eruttivo.

Esposizione di Cork in Irlanda. — Una grande Esposizione di manifatture, arti, prodotti ed industrie, verrà aperta nella città di Cork nella prima settimana del prossimo luglio.

Tranne che per la categoria che comprende le belle arti il termine utile per l'invio degli oggetti è scaduto col 17 marzo. Per gli oggetti destinati al riparto delle belle arti, questo tempo utile dura fino al 15 giugno.

Tutte le casse di oggetti inviati all'Esposizione devono avere scritto internamente il nome e l'indirizzo del proprietario. Per i quadri queste indicazioni devono essere scritte su un cartellino dietro la cornice del quadro stesso assieme al prezzo, se l'espositore intende metterlo in vendita.

Per le opere di scultura tali indicazioni dovranno essere scritte su un cartellino legato con una cordellina al lavoro esposto.

Un Comitato di belle arti è incaricato dell'accettazione delle opere.

Il Comitato dell'Esposizione si riserva per sè una tassa di commissione del 5 0[0 sugli oggetti venduti.

Missioni scientifiche francesi. — Leggiamo nel *Temps* che il ministro della pubblica istruzione domanderà alla Camera:

1. Un credito di 115,000 franchi per organizzare una vasta missione scientifica e archeologica in Tunisia;

2. Un credito di 129,000 franchi per rendere permanente la missione francese al Cairo.

La missione in Tunisia durerebbe tre o quattro anni, affidandola a giovani scienziati esperti in archelogia, sotto la direzione di membri dell'Istituto e della Commissione delle missioni. Trattasi di cercare le vestigia di tre civiltà: libica, cartaginese e romana. Inoltre, a lato della missione di antiquari, percorrerà la Tunisia una missione di geologhi, di botanici e di naturalisti per studiarla dal punto di vista scientifico. Quest'ultima missione sarebbe posta sotto l'alta direzione di Cosson, membro dell'Istituto, e la prima sotto quella di Tissot, Perrot, Desjardins e di altri scienziati.

Circa alla missione temporanea del Cairo che fu spedita nel 1880, trattasi di renderla permanente e di farne un « Istituto d'archeologia orientale. » Dapprima diretta da Maspero, passò poi sotto la direzione di Lefébure, allorchè il kedivé affidò a questo scienziato la direzione del Museo di Boulacq.

Secondo il progetto pel quale il ministro chiederà i fondi, tutte le persone desiderose di far parte della missione del Cairo saranno sottoposte a un esame. I candidati ammessi saranno nominati membri con stipendio di 3 a 6 mila franchi. I membri della missione dovranno presentare ogni anno i risultati di loro lavori all'Accademia delle iscrizioni e delle lettere.

La missione comprenderà una sezione di archeologia egiziana e una sezione di archeologia semitica e filosofia mussulmana.

Una stamperia sarà annessa alla sessione per supplire all'insufficienza delle stamperie francesi. Quella nazionale, infatti, è la sola in Francia che possiede caratteri egiziani, e siccome essa non basta agli egittologhi francesi, devesi ricorrere alla stamperia di Berlino e di Vienna.

Il credito di 129,000 franchi domandato pel 1883 diverrebbe permanente, e rappresenta l'ammontare delle spese annue della missione francese al Cairo.

I progressi del telefono. — Un nuovo filo conduttore è stato testè sperimentato con successo in America, sopra una linea telefonica, d'una percorrenza enorme. L'esperienza dimostrò splendidamente la possibilità pratica di superare il limite di trasmissione che sinora, in America, era rappresentato dalla linea Nuova York-Cleveland, cioè da 600 miglia inglesi (il miglio inglese è di 1600 metri).

La prova ebbe luogo tra Nuova York e Chicago, cioè alla distanza di 1000 miglia inglesi (1600 chilometri).

La novità del conduttore sta non solamente nel genere del metallo, ma nella sua struttura.

È un filo di *acciaio*, rivestito di un sottile filo di rame, la cui resistenza, assai piccola, fu constatata essere di 1522 *ohms*, mentre la resistenza media dei fili di ferro ordinari è di 15,000 *homs*.

L'*homs* è la formola che stabilisce l'unità di resistenza al passaggio della corrente, che è inversamente proporzionale alla sezione del filo conduttore e dipendente dalla natura del conduttore stesso.

La *resistenza specifica* dei metalli è anche proporzionale alla loro lunghezza, così che se, per esempio, un metro di filo d'un millimetro quadrato di sezione rappresenta l'unità, si ha:

Per il ferro	0,106
Per il platino	0,125
Per il rame	0,020
Per l'argento	0,025
Per l'oro	0,017.

Ora l'infimo di questi dati è stato superato di gran lunga dal nuovo trovato, che rende possibile un grande sviluppo futuro delle linee telegrafiche, come del telegrafo.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 11 aprile.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	coperto	—	16,1	0,1
Domodossola	3[4 coperto	—	16,8	4,8
Milano	1[2 coperto	—	17,7	7,4
Verona	coperto	—	17,0	7,5
Venezia	coperto	calmo	15,5	8,7
Torino	coperto	—	16,0	5,4
Alessandria	coperto	—	15,7	6,3
Parma	coperto	—	15,7	6,4
Modena	piovoso	—	16,4	6,2
Genova	coperto	agitato	17,0	7,1
Forlì	piovoso	—	12,6	6,5
Pesaro	coperto	agitato	12,1	7,6
Porto Maurizio	coperto	mosso	15,9	9,7
Firenze	1[2 coperto	—	15,2	7,5
Urbino	piovoso	—	7,9	4,2
Ancona	coperto	agitato	10,2	8,2
Livorno	coperto	calmo	15,3	7,0
Perugia	coperto	—	9,1	3,9
Camerino	piovoso	—	5,5	1,6
Portoferraio	1[2 coperto	mosso	14,3	8,2
Chieti	piovoso	—	7,5	2,1
Aquila	coperto	—	6,1	2,9
Roma	1[4 coperto	—	13,4	5,8
Agnone	coperto	—	8,5	2,2
Foggia	1[4 coperto	—	13,2	6,2
Bari	1[4 coperto	legg. mosso	15,2	5,8
Napoli	3[4 coperto	calmo	13,4	8,1
Portotorres	1[4 coperto	legg. mosso	—	—
Potenza	piovoso	—	9,5	1,9
Lecce	1[2 coperto	—	15,8	6,8
Cosenza	3[4 coperto	—	11,6	6,0
Cagliari	1[2 coperto	mosso	16,0	10,0
Catanzaro	1[2 coperto	—	—	—
Reggio Calabria	1[4 coperto	calmo	14,8	10,5
Palermo	piovoso	molto agitato	16,3	9,6
Catania	1[4 coperto	calmo	17,5	8,6
Caltanissetta	coperto	—	11,0	5,6
P. Empedocle	1[2 coperto	mosso	17,2	9,2
Siracusa	piovoso	calmo	16,0	9,1

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 11 aprile 1883.

In Europa pressione alta al nord-ovest ed al centro della Russia, bassa sull'Italia e sulla penisola balcanica. Bretagna 772, Mosca 770, Zurigo 765, Lesina 753.

In Italia nelle 24 ore venti forti settentrionali al nord e centro; pioggie in moltissime stazioni; barometro ancora disceso.

Stamane cielo generalmente coperto o piovoso; venti freschi a forti settentrionali al nord e centro del continente, freschi intorno a maestro nel Tirreno; barometro depresso specialmente al centro, e variabile da 754 a 759 mm.; temperatura alquanto bassa.

Mare agitatissimo a Palermo, agitato o mosso altrove.

Probabilità: cielo nuvoloso con qualche pioggia; venti freschi a forti intorno al maestro.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

11 aprile 1883.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	753.7	753,5	753,0	754.4
Termometro	8.0	15,0	15.2	9,2
Umidità relativa	72	37	49	69
Umidità assoluta	5,80	4,73	6,38	5,95
Vento	N.	W.	W.	ESE.
Velocità in Km.	0,0	0,0	3,0	12.8
Cielo	cumuli	cumuli densi	cumuli densi temporali lontani	vario, temporali lontani

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 16,4; R. = 13,12 | Min. C. = 5,8; R. = 4,64.
Pioggia = rare goccie.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 12 aprile 1883

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.	Prezzi nominali
Rendita italiana 5 0[0	1° luglio 1883	—	—	88 50	—	88 50	—	—	—	—
Detta detta 5 0[0	1° gennaio 1883	—	—	—	—	—	—	91 15	—	—
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64.	1° aprile 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	91 20
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	—	—	—	—	89 85
Detto Rothschild	»	—	—	—	—	—	—	—	—	93 15
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 4 0[0.	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Cointeress. de' Tabacchi.	»	500	350	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1882	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° gennaio 1883	1000	1000	—	—	—	—	—	—	1025 »
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	526 »	—	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	1° ottobre 1882	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	483 »
Banco di Roma	»	500	250	—	—	—	—	—	—	585 »
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito.	1° aprile 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	436 »
Fondiaria Incendi	1° gennaio 1883	500	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita	»	250	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	»	500	500	—	—	—	—	—	—	875 »
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Italiana per condotte d'acqua	»	500 oro	250 oro	—	—	—	—	—	—	481 »
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	1° luglio 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	1045 »
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	—	250	150	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza.	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Ferrovie Romane	1° ottobre 1867	500	500	—	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0[0	Francia	90 g.	99 15	99 15	—
	Parigi	chèques	—	—	—
3 0[0	Londra	90 g.	25 »	25 »	—
		chèques	—	—	—
4 0[0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
4 0[0	Germania	90 g.	—	—	—
	Oro	—	—	—	—

Sconto di Banca 5 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 6 0[0.

Il Sindaco: A. Pieri.
Il Deputato di Borsa: F. Bianchi.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0[0 (1° genn. 1883) 91 12 ½, 15, 17 ½ fine corr.
Banca Generale 524, 525, 527 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 11 aprile 1883:

Consolidato 5 0[0 lire 91 17 50.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 89.
Consolidato 3 0[0 lire 53 55.
Consolidato 3 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 52 25.

V. Trocchi, *presidente*.

Intendenza di Finanza in Teramo

Avviso d'Asta per miglioria in grado di ventesimo.

Essendosi oggi aggiudicato provvisoriamente l'appalto per lo spaccio all'in-
rosso dei sali e dei tabacchi in Torre de'Passeri, oggetto dell'avviso d'asta
marzo 1883, per le provvigioni di lire 2 (lire due) per ogni cento lire del
rezzo di acquisto dei sali, e di lira 1 (lira una) per ogni cento lire del
rezzo di acquisto dei tabacchi, si avverte che il termine utile (fatali) per mi-
liorare il prezzo di aggiudicazione andrà a scadere alle ore 12 meridiane
el giorno 22 aprile corrente.

Teramo, 7 aprile 1883.

028 *L'Intendente*: DE VILLENEUVE.

(1ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ANONIMA

DELLA

Strada Ferrata VIGEVANO-MILANO per ABBIATEGRASSO

con Stazione a Porta Ticinese in Milano

Capitale sociale lire 7,000,000 interamente versato.

Il Consiglio d'amministrazione previene i signori azionisti della Società che
si sono convocati in assemblea generale ordinaria il giorno 9 maggio p. v.,
lle ore 12 meridiane, nel locale di residenza dell'Amministrazione sociale,
orso Venezia, n. 31, per la trattazione degli oggetti indicati nel seguente

Ordine del giorno:

1. Nomina del presidente dell'assemblea a termini dell'art. 24 dello statuto;
2. Relazione del Consiglio d'amministrazione sull'andamento della gestione
ciale;
3. Relazione della Commissione di revisione del bilancio sociale dell'anno
82, a termini dell'art. 25 dello statuto, ed approvazione dello stesso, con
terminazione del dividendo agli azionisti;
4. Omologazione di atto coll'Amministrazione delle ferrovie Alta Italia, re-
lante i rapporti reciproci di diritto e di fatto in dipendenza della costru-
one della nuova linea di circonvallazione e stazione di smistamento a ser-
zio di quelle ferrovie;
5. Esonero dalla cauzione dei consiglieri attualmente in carica che venis-
ro rieletti tanto nella presente che nelle successive assemblee, a mente
ll'art. 5 delle disposizioni transitorie per l'attuazione del nuovo Codice di
mmercio;
6. Modificazioni allo statuto sociale, di cui in separato foglio, che verrà
tribuito ai signori azionisti prima del giorno dell'assemblea;
7. Elezione di 2 membri del Consiglio d'amministrazione in surrogazione
i signori Decio comm. avv. Innocente e Petitbon comm. Lodovico, ces-
ti per anzianità, i quali potranno essere rieletti;
8. Elezione di tre sindaci, in surrogazione della vigente Commissione di re-
ione e di due supplenti, a sensi dell'art. 183 del Codice surriferito.

All'assemblea hanno diritto d'intervenire tutti i possessori di azioni, ma
n hanno voto che i possessori di cinque azioni. I possessori di un numero
ggiore di azioni hanno un voto ogni cinque azioni, ma non possono avere
i di cinque voti. Gli azionisti possono farsi rappresentare da un procura-
e munito di speciale mandato anche per semplice lettera, purchè esso
re sia azionista, e questi potrà così avere cinque voti per sè e cinque
al mandatario (Art. 19 dello statuto).

Per avere diritto d'intervenire all'assemblea gli azionisti possessori di ti-
i al portatore dovranno depositare i loro titoli presso l'ufficio della Società
Milano, almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea, e
o sarà rimesso un certificato di ricevuta dei medesimi. Questo certificato
minativo personale indicherà il numero delle azioni depositate e il numero
voti che spettano al portatore e servirà per carta d'ammissione all'as-
blea, anche nel caso della successiva riunione (Art. 23 dello statuto).

Gli azionisti possessori di titoli nominativi iscritti nei registri della Società
que giorni prima da quello fissato per l'assemblea sono dispensati per
tervento alla medesima dalla formalità del deposito. Dovranno però pre-
tare i propri titoli all'ingresso della sala per le debite ricognizioni ed an-
zioni (Art. 23 succitato).

A sensi dell'art. 18 dello statuto l'assemblea si riterrà legalmente costi-
ta per la trattazione degli oggetti indicati ai nn. 1, 2, 3, 4, 7 e 8 quando
siano intervenuti almeno 25 azionisti i quali rappresentino un terzo del
itale sociale, e le sue deliberazioni saranno valide quando abbiano otte-
a la maggioranza assoluta dei voti degli azionisti presenti, a termini del
cessivo articolo 26 dello statuto.

Per la trattazione dell'oggetto portato dal n. 5, a termini dell'art. 5 delle
posizioni transitorie per l'attuazione del nuovo Codice di commercio, si ri-
ede che sia rappresentata la metà del capitale sociale, e che la delibera-
e sia adottata da una maggioranza che rappresenti i due terzi del capi-
e rappresentato. E per la trattazione dell'oggetto portato dal n. 6, a sensi
l'art. 26 dello statuto, si richiede che siano rappresentati i due terzi del
itale sociale, e che la deliberazione sia adottata con una maggioranza di
e terzi dei voti degli azionisti presenti.

Qualora alla prima convocazione non si ottenesse la rappresentanza preac-
nata, si farà luogo ad una seconda convocazione pel giorno 19 maggio
cessivo.

Milano, dall'ufficio della Società, Corso Venezia, n. 31, li 9 aprile 1883.

7 LA PRESIDENZA.

Municipio di Piedimonte d'Alife

AVVISO DI MIGLIORIA per offerta di ventesimo nell'appalto di provvisoria aggiudicazione delle opere e provviste occorrenti alla costruzione di una condottura di acqua potabile ed opere accessorie.

Negli incanti celebrati oggi in questo palazzo comunale in conformità dell'avviso d'asta, pubblicato a 21 marzo ultimo, ed inscrito nel Supplemento al num. 69 della *Gazzetta Ufficiale del Regno*, si è ottenuto il ribasso di lire 4 50 per cento nella primitiva somma a base d'asta di lire 43,810 44, che restano perciò ridotte a lire 41,838 97, sulle quali può presentarsi offerta di diminuzione non inferiore al ventesimo della suddetta somma di provvisoria aggiudicazione entro il termine dei fatali, che scadono alle ore 12 meridiane del giorno 24 corrente mese.

Le condizioni, sotto la cui osservanza devesi intendere presentata l'offerta di vigesima, sono identiche a quelle contenute nell'avviso d'asta di primo incanto anteriormente pubblicato, cui abbiasi per l'oggetto pieno ed intero riferimento.

Piedimonte d'Alife, 8 aprile 1883.

2033 *Il Sindaco*: E. D'AGNESE.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
della Fabbrica d'Armi di Torre Annunziata

Avviso di 2ª Asta

stante la deserzione del primo incanto.

Si notifica al pubblico che nel giorno 27 aprile 1883, alle ore 12 merid., si procederà in Torre Annunziata, avanti il direttore della suddetta, e nel locale della sala dell'ufficio contabile, sito strada Vittorio Emanuele, nuovamente ai seguenti appalti:

Indicazione degli oggetti	Unità di misura	Quantità	Importo	Deposito
1° lotto				
Aste per casse di fucili modello 1870	Num.	7000	21,000 »	2100 »
2° lotto				
Aste per casse di fucili modello 1870	»	7000	21,000 »	2100 »

Tempo utile per la consegna — Da consegnarsi nel termine di giorni 90.

A termine dell'art. 88 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta, nel locale suddetto.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta mediante scheda segreta firmata e suggellata, scritta su carta filigranata col bollo ordinario di una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente, che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni otto, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno esibire il documento comprovante di aver fatto in una delle Intendenze di finanza del Regno il deposito di cui sopra, in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I documenti comprovanti il deposito fatto, da esibirsi alla Direzione in cui ha luogo l'appalto, dovranno essere presentati dalle ore 10 alle ore 11 e tre quarti antim. del giorno 27 aprile 1883.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali d'artiglieria e di Stabilimenti dell'arma od agli uffici staccati da esse dipendenti; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato a Torre Annunziata, 7 aprile 1883.

Per la Direzione

2044 *Il Segretario*: G. DE GENNARO.

PREFETTURA DI GENOVA

AVVISO D'ASTA.

Essendo rimasto deserto l'incanto stabilito pel dì 5 corrente mese, il giorno 30 del corrente mese di aprile, alle ore 10 antimeridiane, sarà tenuto in questa Prefettura, davanti all'illustrissimo signor prefetto, od a chi per esso, un secondo incanto per lo

Appalto dei lavori d'ampliamento del ponte sul torrente Bormida presso Millesimo, coll'aggiunta di due arcate della luce di metri 15 cadauna, e di costruzione della strada d'accesso alla sinistra sponda, lungo la strada Nazionale, n. 17, da Savona a Ceva.

L'asta sarà aperta sulla presunta somma di lire 75,700, oltre a lire 12,300 a disposizione dell'Amministrazione, non soggetta perciò a ribasso.

L'incanto si terrà col metodo delle schede segrete, sotto l'osservanza di quanto è prescritto a tale riguardo dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato del 4 settembre 1870, laonde le offerte portanti il ribasso di un tanto per cento su detta somma dovranno essere scritte su carta bollata da una lira, chiuse, sigillate e presentate a chi presiederà all'asta nel giorno ed ora suindicati.

Il deliberamento provvisorio verrà quindi pronunciato a favore del migliore offerente, purchè siasi superato od almeno raggiunto il *minimum* di ribasso che verrà fissato nella scheda dell'Amministrazione, bastando però anche una sola offerta per la validità dell'incanto.

Sono escluse le offerte per persone da dichiararsi.

I lavori sono appaltati parte a corpo e parte a misura, sotto la osservanza del capitolato generale per gli appalti delle opere di conto dello Stato, e di quello speciale in data del 30 giugno 1879, visibili entrambi presso la segreteria della Prefettura in tutte le ore d'ufficio.

Il termine pel compimento dei lavori è di mesi dodici dalla data della consegna, colla penale di lire 30 per ogni giorno di ritardo.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale la somma di lire 5000, in numerario, od in cedole del Debito Pubblico al portatore ed al valore di Borsa, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

I concorrenti dovranno inoltre presentare i certificati di idoneità e moralità di cui all'articolo 2° del capitolato generale.

La cauzione definitiva è fissata nel decimo dell'importare dei lavori, in numerario od in una corrispondente rendita pubblica italiana al portatore al valore di Borsa.

L'appaltatore inoltre dovrà, prima della stipulazione del contratto, presentare il supplente o fidejussore di cui all'articolo 8 del capitotato generale e 54 di quello speciale.

I fatali per un ulteriore ribasso, non inferiore però del ventesimo del prezzo di deliberamento, scadranno a mezzodì del quindicesimo giorno dalla data dell'avviso, col quale sarà fatto conoscere l'esito dell'incanto.

Tutte le spese d'asta, contratti, bolli, registro e copie sono a carico dell'appaltatore.

Genova, addì 7 aprile 1883.

Per detta Prefettura

2013 *Il Consigliere incaricato dei contratti*: DE SIMONE.

REGIA PREFETTURA DI CHIETI

Avviso d'Asta.

In seguito delle disposizioni date dal Ministero dei Lavori Pubblici con nota 23 marzo p. p., nn. 24846-2172, Direzione generale di ponti e strade, Divisione 2ª, si rende noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 20 aprile volgente, in una sala di questa R. Prefettura, avanti il signor prefetto, si addiverrà col metodo delle schede segrete, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del 4° tronco della strada provinciale di 2ª Serie, n. 43, da Perano a Castiglione Messer Marino, compreso fra il Vado Sant'Egidio e Castiglione predetto, della lunghezza di metri 3723 50, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 79,125.

Perciò coloro che vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare nell'uffizio di Prefettura suddetta le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese in carta bollata da una lira, debitamente sottoscritte e suggellate. L'appalto sarà deliberato al migliore offerente fra i concorrenti, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato e di quello speciale in data 27 agosto 1880, visibili, assieme alle altre carte del progetto, negli uffizi della Prefettura.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per da[...] ogni cosa compiuta nel termine di mesi diciotto.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certifica[to] di avere versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richies[to] per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con d[e]positi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incan[to] dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefett[o] il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il conco[r]rente o la persona che sarà incaricata di dirigere e sotto la sua responsabili[tà] ed in sua vece i lavori abbia le cognizioni e capacità necessarie per l'es[e]guimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 10,000, e nel decimo dell'impor[to] netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od [in] cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa n[el] giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'a[g]giudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, n[on] inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15, successivi alla data dell'a[v]viso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico de[ll']appaltatore.

Chieti, lì 4 aprile 1883.

1989 *Il Segretario incaricato*: G. CERRI.

PROVINCIA DI MESSINA

Comune di Barcellona Pozzo di Gott[o]

Amministrazione del Consorzio di arginazione delle due sponde del torrente Longano

Avviso d'Asta.

Riuscito deserto l'incanto di cui nell'avviso d'asta del 16 marzo scorso, [si] fa noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 25 corrente aprile, si pro[ce]derà, in una sala di questo palazzo comunale, innanti il signor president[e e] componenti il Consiglio di amministrazione del Consorzio suddetto, allo

Appalto dei lavori di arginazione e sistemazione delle due spon[de] del torrente Longano.

L'incanto verrà aperto in due diversi e successivi lotti.

Il primo lotto conterrà le residuali opere da farsi alla sponda destra, [dal] Molino Longo al palazzo di Città, per la somma, soggetta a ribasso d'asta, [di] lire 68,474 09.

Il secondo lotto conterrà le opere residuali da eseguirsi alla sponda si[ni]stra, dal Mulino Rugolò alla via Curnà, per la somma, soggetta a riba[sso] d'asta, di lire 75,720 25.

E ciò in base del progetto 15 giugno 1882, redatto dall'ingegnere sig[nor] Giuseppe Cavallaro, e sotto le condizioni del capitolato generale e speci[ali] facenti parte del progetto medesimo, non che di quelle stabilite dal Consi[glio] dei delegati con deliberato del 3 marzo e 6 aprile 1883.

L'asta sarà tenuta col metodo dell'estinzione delle candele, secondo [le] norme stabilite dal regolamento annesso al Regio decreto 4 settembre 1[870] per l'appalto delle opere dello Stato, e si farà luogo all'aggiudicazione qua[n]d'anche non vi sia che un solo offerente.

I concorrenti dovranno depositare nelle mani di chi presiede l'asta la som[ma] di lire 2500 per ciascun lotto al quale vorranno far partito, e ciò per c[au]zione provvisoria, spese d'asta e contratto.

Dovranno inoltre produrre i consueti certificati di moralità e capacità.

All'atto poi della stipulazione del contratto l'appaltatore dovrà prestare [la] cauzione definitiva in denaro, in biglietti di Banca od in titoli del De[bito] Pubblico al portatore, pari al decimo di delibera.

I lavori dovranno essere ultimati entro il termine di mesi sedici da[l dì] della consegna.

Il pagamento del prezzo verrà eseguito nei tempi e modi stabiliti col d[eli]berato del Consiglio dei delegati, in data 3 marzo 1883.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ve[nte]simo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione resta fin da ora espressame[nte] stabilito a giorni cinque successivi al seguito deliberamento, e scadrà [a] mezzodì del giorno 30 aprile corrente.

Sono a carico dell'impresario le spese d'asta e contratto, compresi i di[ritti] di segreteria, tasse di bollo e di registro ed ogni altra spesa inerente.

Il progetto dei lavori, i capitolati e disegni relativi sono visibili in qu[esta] segreteria comunale nelle ore di ufficio.

Barcellona Pozzo di Gotto, 10 aprile 1883.

Il Presidente: Barone FAZIO FRANCESCO.

2016 *Il Segretario*: GIUSEPPE CA[...]

P. G. N. 20426.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE.

A seconda di quanto erasi annunziato colla notificazione 30 marzo ultimo scorso, n. 18990, il giorno di martedì 3 corrente, alle ore 9 antimeridiane, ebbe luogo, nel locale designato, la 14ª estrazione delle obbligazioni del Prestito comunale di 30 milioni di lire contratto con la Banca Nazionale nel Regno d'Italia.

Per norma di chiunque possa avervi interesse si pubblicano ora, con ordine numerico e non di sortizione, i 608 numeri delle obbligazioni estratte, rimborsabili col primo giorno del prossimo futuro luglio 1883 sulla esibita delle stesse obbligazioni originali e relative cedole di scadenza posteriore al detto giorno.

I numeri estratti sono i seguenti:

30	218	227	762	958	1098	1257	1456	1541	1601	1622
1636	1640	1642	1650	1836	1855	2038	2041	2062	2119	2208
2223	2493	2521	2530	2634	2872	2877	3072	3146	3151	3167
3419	3479	3499	3627	3643	3717	3774	3822	3891	4137	4158
4297	4359	4392	4454	4505	4548	4900	4949	4996	5052	5175
5342	5364	5450	5532	5840	5878	5910	5964	6160	6200	6412
6528	6554	6571	6605	6661	6728	6858	6942	6973	7302	7455
7619	7707	8055	8164	8174	8233	8259	8277	8323	8444	8446
8536	8582	8697	9059	9212	9359	9364	9551	9755	10019	10118
10342	10670	10709	10797	11033	11234	11264	11306	11334	11486	11874
11883	11956	12000	12040	12059	11209	12343	12567	12650	12751	12784
12830	13067	13308	13347	13359	13499	13536	13596	13629	13771	13782
13804	13867	13872	13977	14030	14102	14135	14204	14290	14346	14405
14432	14475	14487	14574	14663	14716	14947	15148	15160	15185	15305
15351	15367	15438	15451	15535	15890	16038	16342	16358	16428	16476
16503	16541	16852	16940	16980	17049	17216	17316	17551	17987	18033
18209	18263	18351	18375	18508	18669	18867	18911	18991	19155	19191
19208	19281	19396	19579	19780	19864	20037	20046	20070	20301	20557
20573	20631	20756	20856	20884	21008	21251	21320	21433	21541	21747
21818	21883	21887	21919	22093	22234	22338	22366	22394	22417	22475
22492	22682	22702	22707	22840	22907	22984	23026	23051	23081	23112
23147	23285	23297	23430	23477	23482	23694	23818	24120	24140	24147
24227	24242	24267	24509	24748	24836	24944	25056	25100	25151	25246
25801	25873	25993	26100	26355	26479	26844	26989	27006	27038	27208
27241	27257	27270	27342	27355	27478	27516	27539	27776	27861	27954
28134	28135	28160	28217	28473	28740	28762	28791	28827	28998	29067
29078	29180	29305	29683	29742	29871	29974	29992	30024	30028	30057
30229	30406	30431	30525	30557	30571	30622	30684	30685	30910	30921
30939	31326	31327	31366	31542	31574	31669	31703	31716	31883	31983
32032	32047	32205	32278	32279	32294	32376	32379	32571	32790	32853
32976	33297	33447	33645	33722	33757	33802	34110	34409	34486	34541
34561	34633	34646	34783	34865	34938	34980	35002	35076	35200	35402
35650	35733	35918	35935	35979	35988	36009	36026	36102	36173	36183
36236	36241	36447	36455	36554	36581	36673	36727	36736	36816	36933
36953	37022	37189	37217	37683	37710	37722	37735	37764	38032	38044
38073	38216	38398	38423	38627	38793	38838	38843	38872	38876	39003
39042	39207	39413	39446	39573	39607	39633	39693	39808	39817	39820
39927	40114	40169	40196	40264	40271	40306	40551	40703	40799	41034
41197	41245	41364	41425	41534	41544	41580	41813	41840	41866	41983
42193	42407	42492	42506	42650	42674	42831	42868	42934	42960	42991
43069	43230	43273	43294	43329	43536	43651	44039	44063	44123	44339
44532	44601	44643	44755	44866	44912	44975	45024	45484	45494	45641
45671	45744	45934	46073	46091	46329	46365	46379	46504	46876	46936
47088	47203	47214	47275	47575	47596	47872	47947	48035	48065	48125
48160	48238	48381	48509	48708	48717	48752	48764	48782	48862	48946
48955	48980	49099	49192	49296	49564	49668	49846	50244	50273	50298
50459	50493	50578	50674	50742	50751	50782	50796	50910	51063	51165
51234	51267	51427	51461	51628	51725	52040	52075	52084	52154	52231
52235	52332	52501	52506	52563	52580	52609	52649	52651	52725	52764
52836	52900	52918	52933	52986	53262	53325	53367	53506	53538	53595
53654	53937	54149	54154	54208	54217	54593	54636	54659	54755	54835
54895	54943	55023	55151	55176	55230	55265	55361	55490	55491	55497
55767	55888	56137	56242	56330	56338	56346	56494	56785	56868	57024
57032	57052	57082	57381	57403	57509	57607	57676	57746	58153	58161
58375	58464	58525	58568	58592	58799	58971	59061	59325	59539	59574
59642	59706	59858.								

Roma, dal Campidoglio, il 10 aprile 1883.

Il ff. di Sindaco: L. TORLONIA.

2065 *Il Segretario generale*: A. VALLE.

Amministrazione Forestale dello Stato

PROVINCIA DI BASILICATA

ISPEZIONE DI POTENZA

AVVISO D'ASTA per la vendita di 6000 piante di alto fusto nel terzo Piano di Gilio del bosco demaniale inalienabile Gallipoli, in agro di Accettura.

Essendo andata deserta la 1ª asta tenutasi nel giorno 1° marzo p. p., giusta l'avviso del 10 gennaio ultimo, si avverte il pubblico che dalle ore dieci antimeridiane alle tre pomeridiane del giorno 25 corrente mese, nell'ufficio forestale di Potenza, avanti il signor ispettore del ripartimento, con l'assistenza del suo segretario, si procederà ad un secondo incanto, con l'estinzione di candele vergini, per la vendita del taglio di 6000 piante di alto fusto, martellate nel terzo Piano di Gilio nel bosco demaniale inalienabile Gallipoli, in agro di Accettura, in conformità dell'autorizzazione impartita dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio con dispaccio del 31 del decorso marzo, n. 5966.

La vendita si fa in un solo lotto, e l'asta si aprirà sul prezzo di stima di detti alberi specificato nel seguente prospetto.

I concorrenti non saranno ammessi a fare offerte se non previo il deposito del decimo del prezzo del lotto, e sotto la osservanza delle condizioni stabilite nel quaderno d'oneri, che unitamente al verbale di martellata e del piedilista, è ostensibile nel cennato ufficio della Ispezione forestale dalle ore 9 ant. alle ore 3 pom. di tutti i giorni, meno i festivi.

Ogni offerta nella licitazione non verrà accolta se inferiore a lire 25 per ciascuna voce.

Sino alle ore 3 pomerid. del quindicesimo giorno successivo a quello della prima aggiudicazione, il cui risultato sarà pubblicato con apposito manifesto, si potrà fare allo stesso ufficio l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo del provvisorio deliberamento, previo il deposito del decimo corrispondente.

Spirati i cennati quindici giorni (fatali) l'ispettore pubblicherà il fatto aumento, e l'ora ed il giorno dell'asta definitiva che avrà luogo colle stesse norme della prima.

In mancanza di ulteriori offerte, il primo deliberamento diverrà definitivo.

Il prezzo totale della vendita che risulterà dall'atto di definitivo deliberamento sarà versato nella Tesoreria provinciale di Potenza in quattro eguali rate: la prima nei dieci giorni consecutivi all'approvazione del deliberamento; la seconda dieci mesi dopo la consegna allo acquirente degli alberi venduti; la terza alla scadenza di dieci mesi dalla seconda, e l'ultima al cadere di dodici mesi dalla terza.

Tutte le spese di martellata e consegna degli alberi, quelle di collaudo del taglio, dell'asta, di bollo, tasse e copie sono a carico dello aggiudicatario.

Si dichiara in fine che ai termini dell'articolo 88 del regolamento di Contabilità generale dello Stato, in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quando anche non vi sia che un solo offerente.

Prospetto.

Lotto e Sezione	Specie	Numero delle piante		Contenuto cubico complessivo	Stima totale	Deposito
		Per specie	Totale			
Piano di Gilio	Farnie . . .	1998	6000	14471 422	50,262 51	5026 25
	Cerri	3370				
	Aceri	246				
	Olmi	140				
	Carpini . . .	242				
	Frascini . .	4				

Dall'Ispezione forestale di Potenza, 5 aprile 1883.

2029 *L'Ispettore forestale*: L. SALINI.

Illustrissimo signor Prefetto della provincia di Roma,

Il sindaco del comune di Patrica, circondario di Frosinone,

Visto l'atto consigliare 22 dicembre 1882, reso esecutorio con visto 9 gennaio scorso, n. 89, della R. Sottoprefettura del circondario, col quale si risolveva di espropriare a scopo di pubblica utilità sei piccoli fabbricati, posti nell'interno di questo comune, tra le strade Patricio e Principe Umberto, vicino la piazza comunale, i cui proprietari sono: Tolassi Maria Giacoma fu Pasquale vedova Pilotti, Tolassi Pietro fu Francesco, Testa Vincenzo fu Giacinto, Dalessandris Ambrogio fu Filippo, Felluca Giacinto fu Gregorio e Pilotti Caterina fu Nicola, il tutto come più specificatamente risulta dal piano di esecuzione redatto dall'ingegnere agronomo signor Camillo Mancini;

Visto l'art. 10 della legge 25 giugno 1865, n. 2359,

Rivolge la presente domanda alla S. V. Ill.ma perchè voglia dichiarare di pubblica utilità l'espropriazione di che si è detto.

Patrica, addì 7 aprile 1883.

Il Sindaco: C. PILOTTI.

COMUNE DI PATRICA

Avviso.

Visti gli articoli 4 e 21 della legge 25 giugno 1865, num. 2359, nonchè la circolare 7 aprile 1874, n. 24863|2929 del Ministero dei Lavori Pubblici,

Si rende noto che a cominciare da oggi, e per quindici giorni consecutivi, trovasi affissa all'albo pretorio di questo comune la suestesa domanda, e che durante lo stesso termine rimane depositato nella sala comunale il relativo piano di esecuzione dell'ingegnere agronomo signor Camillo Mancini.

Si fa speciale avvertenza che il piano depositato è piano particolareggiato a forma dell'articolo 16 della richiamata legge, e però si ammettono le osservazioni degli interessati, a norma degli articoli 5 e 18 della medesima legge.

Patrica, addì 11 aprile 1883.

2018 *Il Sindaco*: C. PILOTTI.

(1ª *pubblicazione*)

BANDO

per vendita volontaria di fondi stabili in Roma ad asta pubblica.

Nel giorno di martedì quindici maggio 1883, alle ore 10 ant., innanzi al sottoscritto notaio, nel suo studio situato qui in Roma, piazza di Spagna, n. 58, avrà luogo la vendita all'asta pubblica dei seguenti fondi urbani, posti qui in Roma, spettanti alla eredità del fu Filippo Carlini:

1° Casa in via del Boschetto, ai civici numeri 20 e 21.

L'incanto si apre sul prezzo di lire 13,606.

2° Casa in via dei Serpenti, ai civici numeri 133 e 134, gravata dell'annuo canone di lire 20 47 a favore della Giunta liquidatrice.

L'incanto si apre sul prezzo di lire 19,280.

3° Due case già riunite in un sol fondo, situate in via dei Cimatori, numeri 1 e 2, e via Banchi Vecchi, numeri 70, 71, 72, gravate dell'annuo canone di lire 86.

L'incanto si apre sul prezzo di lire 37,828 18.

4° Porzione del secondo piano della casa in via del Governo Vecchio, numero 111.

L'incanto si apre sul prezzo di lire 4678 22.

5° Casa in via Borgo Vecchio, ai numeri civici 58 e 58-A.

L'incanto si apre sul prezzo di lire 3744.

Per tutti i patti e condizioni ed altro relativo alla vendita suddetta rivolgersi all'ufficio del notaro sottoscritto.

Roma dal suddetto mio studio notarile, li 8 aprile 1883.

Dott. ALESSANDRO BACCHETTI

2070 notaro.

CONSIGLIO NOTARILE

del distretto di Venezia.

AVVISO.

In seguito a deliberazione 29 cadente della R. Corte d'appello in Venezia, comunicata dal signor procuratore generale con foglio pari data, numero 113, viene aperto il concorso per la nomina al posto di notaio in San Stino di Livenza, reso vacante pel tramutamento ad altra residenza fuori del distretto del dottor Nestore Brunori.

Dovranno gli aspiranti produrre la loro domanda coi necessari documenti a questo Consiglio entro quaranta giorni successivi alla pubblicazione del presente.

Si pubblichi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio ufficiale di questa Prefettura, e si affigga nei modi e luoghi soliti.

Venezia, 31 marzo 1883.

2027 Il presidente A. PASINI.

AVVISO.

Stella del commendatore Angelo Modigliani, nata, domiciliata e residente nel comune di Firenze, provincia di Firenze, possidente, in esecuzione del disposto dell'articolo 121 del Regio decreto 15 novembre 1865, n. 2602, per l'ordinamento dello stato civile, e del decreto Ministeriale del 19 marzo del corrente anno 1883, deduce a pubblica notizia che ha inoltrata domanda a Sua Maestà il Re per mezzo del R. Ministero di Grazia e Giustizia e de'Culti per essere autorizzata ad assumere in cambio del proprio nome di Stella quello di *Amelia*.

Invita pertanto chiunque creda avervi interesse a presentare le sue opposizioni nella forma e termine stabiliti dall'art. 122 del R. decreto sopra citato.

Firenze, li 3 aprile 1883.

STELLA MODIGLIANI

2032 conosciuta per AMELIA.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Si fa noto che nella udienza del giorno 28 maggio 1883, avanti la prima sezione del Tribunale civile di Roma, avrà luogo la vendita per pubblici incanti dei seguenti fondi, espropriati ad istanza di Jung Maurizio, in danno di Polverosi Pio Luigi, domiciliato in Roma.

Descrizione dei fondi posti nel suburbio di Roma fuori porta San Paolo.

1. Vigna in contrada Valco, della superficie di tavole 9 1.
2. Vigna in detta via, contrada Valco, di tavole 6 30.
3. Casa in detta contrada, della superficie di centesimi di tavola 13.
4. Canneto in contrada Tamariceto, della superficie di centesimi di tavola 90.
5. Pascolo in detta contrada Tamariceto, della estensione di centesimi di tavola 63.
6. Vigna in contrada Valco, di tavole 6 17.
7. Vigna nella contrada Prato, della superficie di tavole 7 92.
8. Casa in contrada Valco, della superficie di tre centesimi di tavola.
9. Casa in contrada Prato, dell'estensione di centesimi 9 di tavola.
10. Tinello, contrada Prata, della estensione di un centesimo di tavola.
11. Corte in contrada Prata, dell'estensione di 22 centesimi di tavola.
12. Tinello in contrada Prata, della superficie di centesimi 4 di tavola.
13. Casa nella contrada Valco, della estensione di centesimi 10 di tavola.
14. Vigna in detta contrada, di tavole 20 78.
15. Vigna in contrada Prata, di tavole 22 51.
16. Tinello, contrada Prata, coll'estimo di scudi 2 08.
17. Vigna, contrada Valco, di tavole 15 36.
18. Tinello, detta contrada, di centesimi 4 di tavola.
19. Corte in detta contrada, di centesimi 13 di tavola.
20. Casa e tinello in detta contrada, di centesimi 04 di tavola.
21. Casa e tinello in detta contrada, di centesimi 04 di tavola.
22. Casa in detta contrada, di centesimi 06 di tavola, coll'estimo di scudo 1 25.
23. Casa e tinello in detta contrada, di centesimi 9 di tavola.
24. Canneto in detta contrada, di tavole 9 87.
25. Pascolo in detta contrada, di tavola 1.
26. Canneto in detta contrada, di tavole 6 72.
27. Pascolo in detta contrada, di centesimi 20 di tavola.
28. Seminativo in contrada Tamariceto, di tavole 21 09.
29. Casa in detta contrada, di centesimi 2 di tavola.
30. Canneto in detta regione, di tavola 1 46.
31. Canneto in contrada Cannetello, di tavole 91.
32. Canneto in contrada Tamariceto, di tavole 17 27.
33. Canneto in contrada Tamariceto, di tavola 1 57.
34. Vigna in detta contrada, di tavole 19 45.
35. Pascolo in detta contrada, di tavola 1 16.
36. Vigna e canneto nella contrada Fondi, di tavole 17 80.
37. Pascolo in detta regione, di centesimi 63 di tavola.
38. Vigna in contrada Tamariceto, di tavole 6 58.
39. Seminativo in contrada Vicolo delle Sette Chiese, di tavole 8 61.
40. Seminativo in detta contrada, di tavole 12 20.
41. Vigna in detta contrada, di tavole 6 60.
42. Seminativo in detta contrada, di tavole 2 50.
43. Seminativo in detta contrada, di tavola 1 40.
44. Seminativo in detta contrada, di tavole 2 30.
45. Casa in detta contrada, di centesimi 77 di tavola.
46. Seminativo in contrada di San Paolo, di tavole 6 79.
47. Vigna in detta contrada, di tavola 1 30.
48. Altra vigna in detta contrada, di tavola 1.
49. Seminativo in contrada Vicolo delle Sette Chiese, di tavole 3 15.
50. Corte in contrada San Paolo, di tavola 1 18.
51. Seminativo in contrada Monte, di tavole 6 40.
52. Seminativo in contrada Bagnoja, di tavole 3.
53. Seminativo in contrada Moletta, di tavole 4 30.
54. Vigna in contrada San Paolo, di tavole 3 80.
55. Seminativo nella contrada Moletta, di tavole 62 99.
56. Vigna in contrada Valco, di tavole 2 10.
57. Seminativo, vigna e pascolo in contrada Vicolo delle Sette Chiese, di tavole 36 72.
58. Vigna in contrada San Paolo, di tavole 0 74.
59. Seminativo in detta contrada, di tavole 2 26.
60. Seminativo alla contrada Vicolo delle Sette Chiese, di tavole 5 38.
61. Seminativo con casa rurale in contrada Monte Bagnaja, di tavole 9 54.
62. Seminativo e vigna in contrada Moletta, di tavole 5 27.

Tutti i suddetti fondi sono di un estimo di scudi 6631, e gravati del tributo di lire 523 85, e l'incanto sarà aperto in un sol lotto per lire 32,000 eccedente 60 volte il tributo diretto suddetto.

2051 A. SCAPARRO proc.

AVVISO.

La Corte d'appello di Cagliari in camera di consiglio,

Udito il rapporto fatto dal consigliere all'uopo destinato della domanda inoltrata da Francesca Corrias Fadda fu Macario, vedova del fu Raffaele Sotgiu, nata e domiciliata a Ghilarza, tendente ad ottenere l'autorizzazione d'adottare il nominato Giuseppe Corrias, di genitori ignoti, nato a Cagliari e residente a Ghilarza;

Sentito il Pubblico Ministero nelle sue conclusioni, e

Visti gli articoli 202 e seguenti Codice civile, riguardanti l'adozione, suoi effetti e forme,

Pronunzia:

Si fa luogo all'adozione.

Copia del presente decreto sarà pubblicata ed affissa alla casa comunale dei municipi di Cagliari e di Ghilarza, ed inserita nel Giornale degli annunzi giudiziari di questo distretto, nonchè nel Giornale ufficiale del Regno.

Cagliari, 21 marzo 1883.

Il primo presid. Giacosa.

Amati canc.

Per copia conforme, spedita a richiesta del procuratore Doneddu,

Cagliari, 22 marzo 1883.

1958 G. COLOMBANO vicecanc. agg.

AVVISO.

Il sottoscritto reca a notizia di aver presentato oggi alla sezione di accusa di Roma domanda di riabilitazione dalla sentenza 13 maggio 1859 della S. Consulta che lo condannava a tre anni di detenzione per il reato di cui agli articoli 357, 336. 61 del cessato regolamento penale pontificio.

Roma, li 10 aprile 1883.

2053 POLINI PAOLO, da Frosinone.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il giorno 16 maggio prossimo, avanti il Tribunale di Velletri, si procederà, ad istanza di Francesco Pasquali e a danno di Vincenzo Fochi e Virginia Petricola, all'incanto dei seguenti beni, posti nel territorio di Cori, in quattro lotti, e sul prezzo offerto dal creditore istante:

I. Terreno pascolivo, olivato, contrada Pietra Pisciarella, tavole 42 50, sez. 3ª, numeri 119 e 119-A, prezzo offerto lire 1635 60.

II. Terreno seminativo, contrada Il Formale, sez. 5ª, numeri 1074, 1075, 1076, 1077, 1080, 1081, tavole 194 44, lire 3309 60.

III. Terreno boschivo da taglio, contrada Basso Scifelli, sez. 5ª, n. 42, tavola 1 41, lire 30 60.

IV. Terreno spogliato detto La Vignola, contrada Le Grazie, sezione 3ª, numeri 389, 390, 392, tavole 18 04, lire 1019 40.

Le condizioni della vendita risultano dal bando esistente in cancelleria.

Per estratto conforme, ecc.,

Velletri, 10 aprile 1883.

2071 AVV. E. BARATTI.

DECRETO.

Il Tribunale civile e correzionale (Sezione 1ª promiscua) di Milano, riunito in camera di consiglio, nelle persone dei signori De Monticelli cavaliere avv. Colombano presidente, Albasini dottor Giovanni giudice, Nicolini dott. Guido giudice,

Sulla relazione del giudice delegato;

(Omissis);

Viste le conclusioni del Pubblico Ministero, favorevoli alla domanda;

E visti gli articoli 22 e seguenti del Codice civile,

Ordina

Che siano assunte a cura delle parti interessate informazioni, a sensi dei succitati articoli di legge, salvo il provvedere in definitiva sulla domanda di dichiarazione d'assenza del nominato Rosmini Antonio fu Giovanni, nato in Antegnate (Bergamo); osservate al riguardo le disposizioni accennate nel precitato art. 23 Codice civile.

Milano, addì 7 marzo 1883.

Il presid. cav. De Monticelli.

Il vicecanc. A. Daverio.

Copia conforme nell'interesse della parte povera Alborghetti Ermenegilda.

1997 Per il cancelliere PLONA.

(1ª *pubblicazione*)

BANDO

per vendita giudiziale

da farsi innanzi la 1ª sezione del Regio Tribunale civile di Roma nell'udienza del giorno 14 maggio prossimo,

Ad istanza del signor Giuseppe Gentilucci, domiciliato elettivamente presso il procuratore signor avvocato Luigi Centola, da cui è rappresentato in forza di decreto della Commissione del gratuito patrocinio del 28 agosto 1877, in danno di Francesco Capi.

Descrizione dei fondi nel territorio di Civitella San Paolo.

1. Casa in via della Gelsa, num. 66, in mappa num. 96 sub. 2, confinanti Bravi Emidio fu Emanuele, Duranti Maria, Sinibaldi Giuseppe, salvo ecc., gravata dell'annua imposta di lire italiane 3 28.

2. Terreno seminativo, vocabolo Le Pezze, distinto in mappa al numero 586, sez. 1ª, confinanti strada, Paini Agostino, Lupi Giovanni, Paolo, Lelli Nicola, gravato come sopra di centesimi 60.

2069 LUIGI AVV. CENTOLA.

CAMERANO NATALE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.